

primato

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XIV - n. 07 - Luglio 2013

lo sport non ignori il disagio sociale

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. con in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1 comma 1 D.C.B



asi
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE SOCIALI
ITALIANE

Ente di Promozione Sportiva
Introdotta dal Coni



Bluespring
PISCINE **LAGHETTO**

PISCINA A SFIORO BELLA E ALL'AVANGUARDIA

SCOPRI LA TECNOLOGIA BLUESPRING,
LA FACILITA' E LA VELOCITA'
DI MONTAGGIO

guarda il video 3D
collegati con il QR code
o visita il nostro sito



PISCINE
LAGHETTO

tel. + 39 0372 819411
www.piscinelaghetto.com
info@piscinelaghetto.com



editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Marco Cochi, Alessandro Di Felice,
Donatella Italia,
Gianmaria Italia, Eleonora Massari,
Massimiliano Morelli,
Luisa Santiloni, Alberto Maria Scaringi,
Umberto Silvestri, Marcel Vulpis
Le rubriche di Mondo Asi
sono state curate da Paolo Signorelli

direzione e amministrazione
Via Barnaba Oriani 91/103 - 00197 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
S&M Associati - Roma

stampa
Stamperia Lampo - Roma
Chiuso in redazione: 26/07/2013
Concessionari esclusiva pubblicità
per l'Italia e per l'Estero

OnlyOne Advertising S.r.l.
Via Conca D'Oro 278 - 00141 Roma
info@onlyoneadvertising.com
06.88327642



sommario

primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE
Anno XIV - n. 07
LUGLIO 2013
Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

- 3** L'editoriale
di Claudio Barbaro
- 4** Di padri in figli
di Italo Cucci
- 8** Lavoro e sport
di Marcel Vulpis
- 12** Intervista al sindaco di Messina Renato Accorinti
di Luisa Santiloni
- 14** Panem et circensem
di Marco Cochi
- 16** L'Italia cala il poker
di Massimiliano Morelli
- 18** Gli italiani dimenticati
di Gianmaria Italia
- 20** Caserta, Reggia dello Sport
di Luisa Santiloni
- 22** Premio Sport & Cultura 2013
di Luisa Santiloni
- 24** Messi diario di Caserta
di Alessandro Di Felice
- 25** Caserta, il nuoto in vasca con successo
di Eleonora Massari
- 26** Finali nazionali di calcio per società
di Alberto Maria Scaringi
- 28** Un grande successo la 46° edizione del Trofeo Bravin di atletica leggera
di Sandro Giorgi
- 33** Tuttonotizie
- 34** Asi Organizza
- 41** Attività
- 42** Lo sport nel cinema
di Donatella Italia
- 44** Controcopertina
di Umberto Silvestri

1





seguici



Metti la tua firma sul nostro progetto

DONA ORA



Sul tuo modello 730/UNICO
metti la tua firma e scrivi
questo codice fiscale

CF 96258170586



BLATTER FUORI DALLA REALTÀ



L'ESPONENTE DEL CALCIO MONDIALE
NON PUÒ SOSTENERE CHE IL CALCIO
È PIÙ IMPORTANTE DEL DISAGIO
SOCIALE, SPORT E SOCIETÀ
VIAGGIANO A BRACCETTO

di Claudio Barbaro

Quando l'ex Presidente del Consiglio Mario Monti comunicò la volontà del suo Governo di non sostenere la candidatura di Roma per i Giochi Olimpici del 2020, ovunque in Italia ci furono reazioni di scontento e amarezza, comunque improntate ad un certo equilibrio. Perché? Perché sapevamo che le argomentazioni del Premier erano valide; la precarietà della nostra situazione economica rendeva imprudente un impegno che si sarebbe rivelato molto consistente, come indicava la storia olimpica. Allora non ci furono veementi contestazioni, né proteste di piazza, perché si intervenne prudentemente e preventivamente.

Così non è accaduto per il Brasile, recentemente scosso da violente manifestazioni contro l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani e il rincaro degli alimentari, imposti dal Governo per sostenere economicamente un impegno sportivo che nell'arco di tre anni sarà decisamente importante. Il Brasile, infatti, oltre ad aver ospitato quest'anno la Confederation Cup, ospiterà nel

2014 i Mondiali di Calcio e nel 2016 le Olimpiadi. Si tratta di grandissime manifestazioni che richiedono la costruzione di infrastrutture e l'adeguamento dell'esistente, ovvero molti soldi.

Non posso e non voglio entrare nel merito delle decisioni politiche prese in passato, in virtù delle quali si è venuto a creare questo calendario sportivo; e nemmeno intendo schierarmi con una delle due parti in contrapposizione. Tuttavia, non si può non comprendere la sofferenza della popolazione, invitando i responsabili della governance sportiva internazionale ad una riflessione. Peraltro si potrebbe anche chiedere loro di dimostrare quella sensibilità che Joseph Blatter non ha avuto, quando ha affermato: "Il calcio è più importante dell'insoddisfazione delle persone. I manifestanti stanno sfruttando la nostra piattaforma e la presenza dei media internazionali per ampliare la protesta"; "Quando il pallone comincerà a correre la gente capirà". Il calcio più importante della soddisfazione degli individui?!? Pura follia.

Non è questione di opportunità, né di rispetto (anche se questo, in realtà, sarebbe opportuno). Le parole di Blatter sono fuori luogo non in modo relativo, ma assoluto, perché sembrano dire che una cosa è lo sport, un'altra la società con i suoi sussulti; o - peggio ancora - sembrano alludere allo sport come oppio dei popoli. Lo sport, invece, sta in una relazione costante e vigile con la società: ne riflette i cambiamenti e le evoluzioni e può aiutare a curarne le ferite.

Per questo le parole di Blatter sono gravi: le ha pronunciate chi lo sport lo rappresenta ai massimi livelli e dovrebbe conoscerne il potenziale; chi, come Presidente FIFA, assistendo alle manifestazioni di piazza si sarebbe dovuto soprattutto occupare e preoccupare dell'incrinatura del legame quasi simbiotico tra lo sport del pallone e il Paese che, grazie a questo, ha più sognato e emozionato nella storia.

Così non è stato. Non si tratta, però, di un episodio o di una banale gaffe; le dichiarazioni del Presidente Blatter e la flebile reazione suscitata ci dicono qualcosa di più ampio: le istituzioni sportive fingono troppo spesso di non vedere cosa accade intorno a loro e utilizzano i grandi eventi come uno scudo dietro cui nascondere i guai sociali. Questo alla lunga scava un solco sempre più profondo tra chi decide e chi subisce le decisioni sportive e accresce un senso di intangibilità dell'universo sportivo da contrastare.

La Terra, però, non è l'iperuranio da qualunque parte la si guardi.



di padri in figli

4

IL RAPPORTO FRA GENITORI E RAGAZZI È UN FENOMENO CHE SPESSO INVESTE LO SPORT IN MANIERA NEGATIVA E DISEDUCATIVA. COME USCIRNE? DI RISPOSTE NON SEMBRANO ESSERCENE...

di Italo Cucci

Un bel saggio sulla “Let-tura” del Corriere della Sera ripropone un fenomeno che affligge lo sport, in particolare il calcio. Il titolo è decisamente esplicativo: “IL MIO PAPA’ È UN HOOLIGAN – (Mal)educazione fisica: le frustrazioni esistenziali irrompono nel campo di gioco”. L’autore, Aleksandar M. Avakunovic, ha trattato il delicato rapporto padri/figli nello sport sintetizzando felicemente il gioco di ruolo paterno in una sorta di manuale pratico che presenta per capitoli le “figurine” famigliari: Genitore Tifoso - Ge-

nitore allenatore – Genitore dirigente – Genitore falsamente disinteressato, ma deluso – Genitore disinteressato”. Con un finale promettente: “Come uscirne”.

Già, ci sto provando da anni – da decenni – per uscirne, a istruire i miei lettori e i tanti che mi seguono in tivù, mi ascoltano in radio o affollano le mie conferenze. Non se ne esce, purtroppo: perché se è difficile istruire i figli, è impossibile educare i genitori i quali si ritengono educatori naturali e solo quando si trovano davanti a evidenti fallimenti incolpano la Società, la Scuola, la Chiesa. E anche la Famiglia, come se fossero estranei al nucleo primario della Società medesima. Talmente fuori dalla realtà propria da arrivare a farsi critici solo della maleducazione altrui. La deresponsabilizzazione degli adulti italiani ha nello sport la stessa ridicola evidenza che ha – ad esempio – nella politica: il populismo corrente dipinge i politici come la peggior razza di umani e tuttavia l’elettore/critico dimentica un dato essenziale, ovvero che quei disgustosi personaggi collocati in varie Caste al Parlamento ce li ha mandati lui, eleggendoli rappresentanti delle proprie istanze di



Difficile istruire i figli ma impossibile educare i genitori i quali davanti a evidenti fallimenti incolpano la Società, la Scuola, la Chiesa, ecc.

5

protesta non avendo, il più delle volte, alcuna voglia di farsene portatore diretto. Nello sport, il Genitore domanda a istruttori vari l'educazione del figlio ma alla fine la distrugge assumendone il pieno controllo nell'ambito familiare. L'esperienza (spesso inutile) che mi son fatto per anni e che ho (inutilmente) tentato di trasmettere propone, alla fine, la più banale delle conclusioni: lo sport non è più un gioco, un divertimento, Sport & Leisure, ovvero impiego del tempo libero con attività fisiche o semplicemente ludiche. E' soprattutto un business. Per Papà, naturalmente.

Girando il mondo, ho scoperto che lo Sport Ideale era paradossalmente non solo raccomandato ma imposto ai cittadini in un solo Paese,

la Libia: il "Libro Verde" di Gheddafi conteneva infatti rigorosi comandamenti che imponevano lo sport praticato e condannavano lo sport/spettacolo, riducendo l'idea del Rais a una sola possibile disciplina: la corsa a cavallo nel deserto. Quando, di ritorno da Tripoli, ne parlavo, suscitavo risate. Nel tempo, mi sono reso conto che, soprattutto nel calcio, l'Italiano è il peggiore degli sportivi: l'unico errore nell'articolo citato all'inizio è nel titolo, perché "quel papà" così bene individuato e raccontato non è un hooligan, è italianamente un teppista. Nel Dopoguerra gli stadi ospitavano, la domenica (già: solo la domenica) padri e figli nell'abito della festa e con lo spirito naturalmente discendente dalla sacralità della Messa cui qualche ora

prima avevano spesso partecipato insieme. Dal Tempio di Dio al Tempio del Pallone, come documenta "La Tribù del Calcio" di Desmond Morris, felice testimonianza di un mondo perduto. E' andato perduto un concetto che spesso ho rappresentato in un titolo di giornale ripreso da un film di Vittorio De Sica del 1943, "I bambini ci guardano". Da troppo tempo il titolo è cambiato, è "Guardami!", il demenziale invito che il padre rivolge al figlio per farsi ammirare nel pieno della sua esibizione maleducata se non violenta. A metà luglio si è molto parlato di un evento sportivo (?) registrato in quel di Bergamo: gli ultrà nerazzurri hanno fatto festa con un loro antico idolo (lo svedese Glenn Stromberg) posto alla guida di un carrar-



Il carro armato che a Bergamo, avanzando fra urla e applausi dei tifosi, finiva per schiacciare due carcasse di auto con i simboli del Brescia e della Roma, tradizionali avversari dell'Atalanta.

6



mato che, avanzando fra urla e applausi dei tifosi, finiva per schiacciare due carcasse di auto con i simboli del Brescia e della Roma, tradizionali avversari dell'Atalanta. Quel che mi ha colpito

dell'insolita festa (?) non è stata la truculenza dei gesti adulti bensì l'accanimento con cui un bambino – certamente accompagnato da Papà, o dal fratello maggiore - sferrava calci e pugni alle due auto “nemiche”. davanti al genitore compiaciuto. E ricordavo l'amaro sfogo di Antonio Conte, verso la fine del campionato, quando ricordava episodi di violenza subiti a Napoli e Bologna ad opera di gruppi di tifosi anti-Juve scatenati contro il pulman bianconero fra i quali

comparivano anche ragazzini urlanti e lanciatori di sassi: uno, in particolare, portato sulle spalle da Papà.

Già, Papà. Ho ancora nitido il ricordo della notte del 19 luglio 1978, quando sul ring di Bellaria, dopo avere inutilmente tentato di battere il campione Alan Minter, Angelo Jacopucci da Tarquinia, peso medio di buona qualità, si offrì alla morte. Io c'ero. Il confronto era impari, organizzato per una spettacolare notte d'estate, e Minter non aveva alcun desiderio di inferire sull'avversario. A metà del match, Angelo mise a segno un paio di colpi e subito, dalle prime file, suo padre saltò in piedi e prese a correre intorno al ring gridando come un invasato al figlio “è tuo, ammazzalo!”. Spingendolo a osare l'impossibile. Alan sopportò la sfuriata poi, alla dodicesima ripresa, quando Jacopucci, accompagnato dall'incitamento paterno, lo provocò abbassando la guardia, alla maniera di Cassius Clay, decise di reagire: una scarica di cazzotti raggiunse il volto e la testa di Angelo, roba da gettar la spugna e chiuderla lì; nel clima infuocato nessuno decise di interrompere il match. Più tardi, a cena con lo sconfitto, una tavola di amici che cercavano di rincuorarlo e il padre, da una parte, ancora incazzato, la tragedia: Jacopucci parve crollare, giramenti di testa, poi vomito, si alzò per andare in albergo ma svenne e restò in stato comatoso. Fu soccorso da un'ambulanza

che partì velocemente verso Bologna, da Bellaria al “Bellaria”, l'ospedale di San Lazzaro di Savena: seguì con la mia auto, a tutta velocità, il povero Angelo, per sentirmi dire, appena arrivato al pronto soccorso, “Non c'è più niente da fare”. Un episodio come i tanti che ho registrato negli anni, stavolta finito in tragedia.

Ripensai a un'altra notte, a un'altra sconfitta che non era fortunatamente finita così: 8 aprile 1971, Stadio Luis II, Montecarlo, Carlos Monzon che affronta Nino Benvenuti -annunciando “uscirò di qui vincitore, o morto” - lo aggredisce, non gli dà spazio nè tempo di reagire, lo colpisce duramente, Nino è in balia di un grande pugile più forte di lui ma vuole continuare, sorretto dall'orgoglio: per sua fortuna all'angolo c'è Bruno Amaduzzi, il manager, l'amico che sceglie di farsi padre, e getta la spugna, alla terza ripresa, evitandogli una tremenda punizione. In quei momenti, a bordo ring, ho visto Nino reagire rabbioso, convinto che avrebbe potuto riprendersi, combattere, magari vincere. Più tardi, all'hotel, chetato, rinsavito, Nino s'è rivolto a Bruno, che stava silenzioso in un angolo, gli ha fatto una carezza e “grazie”, ha detto, con un mezzo sorriso. Benvenuti è ancora un testimone eccellente dello Sport che chiama coraggio, lealtà, correttezza, educazione. Un maestro. Come dovrebbe essere il Genitore Qualunque.



PRESIDENT
MEDICAL DIVISION

Vivi il tuo sport con tutto il Cuore

Defibrillatori Defibtech Lifeline AED

LO SPORT IN PIENA SICUREZZA



LIFE LINE

defibtech

Life-saving Technology Within Reach



Defibtech Lifeline AED

- **MANEGGEVOLE**
- **FACILE DA USARE**
- **GARANZIA 5 ANNI**
- **OBBLIGATORIETÀ DI DOTAZIONE**
per le società sportive, professionistiche e dilettantistiche.

- **CORSI DI FORMAZIONE AUTORIZZATI**
- **MANUTENZIONE PROGRAMMATA**

PREZZO ESCLUSIVO

699* €
IVA esclusa

* Dotazione Standard

FORNITORE UFFICIALE DI:





Lavoro & Sport

di Marcel Vulpis

In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo si acquisiscono nel settore sportivo endemiche problematiche che creano disagi ai soggetti che, a vario titolo, vi operano

La crisi economica sta impattando negativamente anche sul mercato del lavoro, ma nel settore sportivo esistono delle problematiche endemiche che creano ulteriori disagi ai soggetti che, a vario titolo, vi lavorano all'interno. Attualmente gli "occupati" in senso stretto (nel settore dello sport) sono oltre 200 mila, mentre l'intera filiera rappresenta un contenitore stimabile in 500-600 mila persone (fonte: Format research), senza considerare tutto l'indotto ad esso collegato.

"Un elemento tipico di questo comparto è la piaga endemica del lavoro nero, spesso molto presente nel mercato sportivo (tal-

volta camuffato da volontariato), che, per le attività sportive in senso stretto, riguarda probabilmente il 30%-35% del settore (quindi una quota superiore alla media nazionale nella sua globalità) secondo i dati confermati a fine anni Novanta dalla stessa Ocse", ha spiegato Pierluigi Ascani, direttore di Format research (Istituto di ricerca su base nazionale specializzato su tematiche del lavoro). "Serve chiaramente un nuovo contratto, specifico per il sistema sport italiano, con ammortizzatori sociali e garanzie soprattutto in caso di licenziamento.

Nel calcio, per esempio, si entra, ancora



Spazio a nuove forme contrattuali per debellare il precariato di chi opera

oggi per cooptazione, con formule contrattuali tra le più disparate: dal volontariato, passando per i rimborsi spese fino a contratti di consulenza, ma se si esce da questo contenitore le tutele a difesa dei lavoratori sono inferiori ad altri settori, come se il lavorare nello sport sia un minus piuttosto che un plus”.

Discorso a parte è quello della parità di trattamento di alcune figure rispetto ad altre. Nella stragrande mag-

gioranza dei casi in tutte le società sportive le figure professionali degli allenatori, dei tecnici e degli atleti vivono un trattamento di favore rispetto ad altre categorie, come i dirigenti d'azienda, i responsabili marketing o quelli dell'area comunicazione, con disparità di trattamento economico, che, di per sé, costituiscono un problema di difficile soluzione, soprattutto in quelle realtà, dove all'interno del budget di esercizio corrente, la parte

tecnico-sportiva trova maggiore spazio rispetto a quella manageriale.

“Il mercato del lavoro sportivo è in fortissima evoluzione”, prosegue Ascani. “Si contano almeno 40-50 nuove forme di attività collegate a questo segmento, dagli esperti di match analysis, se parliamo della parte più sportiva, per passare ai web master e web designer, ai consulenti di organizzazione/gestione, fino ai gestori di diritti televisivi e fan engagement, se ci troviamo ad operare, per esempio, nel calcio e all'interno dei cosiddetti top club o leghe/federazioni sportive”.

Serve quindi, in tempi brevi, la creazione di un incontro (una sorta di “Stati Generali” dello sport), dove domanda ed offerta si possano confrontare per trovare delle nuove modalità di

contrattazione, con particolare attenzione ai temi del precariato/lavoro nero e del licenziamento (studiando specifiche azioni di tutela). Serve anche l'intervento del legislatore, per arrivare a formule di contratto ad hoc per il mercato del lavoro, dando però la possibilità ai datori di lavoro di poter usufruire di formule fiscali agevolate, soprattutto nel caso di strutture sportive professionistiche. Sono tutti interventi che il mondo dello sport attende purtroppo da anni, in un balletto (perverso) delle responsabilità tra centrosinistre e centro-destra, che non ha mai favorito questo comparto industriale tra i primi 10 su scala nazionale. Non capirlo vuol dire continuare ad operare da “miopi” e senza una strategia predefinita.

SERVE L'INTERVENTO DEL
LEGISLATORE, PER ARRIVARE
A FORMULE DI CONTRATTO
STUDIANDO FORMULE FISCALI
AGEVOLATE



Renato Accorinti

Sindaco controcorrente

10

Pochi pensavano che come outsider l'avrebbe spuntata sull'avversario ed invece Renato Accorinti ce l'ha fatta: è diventato sindaco di Messina vincendo al ballottaggio con il 52,67 % dei consensi. Una vittoria, la sua, dipinta da alcuni come quella di una bicicletta contro una Ferrari. Un'immagine questa che mentre allude ai pronostici (rivelatisi errati) della contesa elettorale, dall'altra rimanda ad uno stile di vita del neosindaco indicativo della sua personalità e del suo programma politico. Non a caso, uno dei principali manifesti della sua campagna elettorale lo ritrae in sella ad una bici mentre lo slogan a fianco recita "Cambiamo Messina dal basso".

Diplomato Isef e docente di educazione fisica alla scuola media di Messina "Enzo Drago", figura non istituzionalmente convenzionale, lo incontriamo per fargli qualche domanda.

di Luisa Santiloni Sindaco, leggendo la biografia presente sul suo sito ci accorgiamo che lo sport caratterizza in modo forte il suo profilo professionale: diplomato Isef, docente e tecnico della Federazione Italiana di Atletica Leggera, direttore del campo d'atletica Salvatore Santamaria, fondatore della Società Polisportiva Movimento Nonviolento di Messina. Quando è cominciata la sua passione, e come; se lo ricorda?

Innanzitutto mi chiamo Renato. Non chiamatemi sindaco altrimenti vi tolgo il saluto :).

Fin da ragazzino ho praticato sport. In particolare Calcio e atletica leggera. Per il pallo-

ne ho un debole, se mi arriva tra i piedi due palleggi e due finte non me le toglie nessuno. Ho fatto anche qualche provino importante, ma il grande amore è per l'atletica. L'ho praticata in tutte le sue forme. Come atleta, come docente all'ISEF e preparatore atletico FIDAL, fondando una società sportiva denominata "Movimento Nonviolento" che negli anni ha raccolto anche ottimi risultati con ragazzi che hanno raggiunto altissimi risultati fino alla nazionale e battuto molti record.

Fino a qualche mese fa ero ancora al campo di atletica Salvatore Santamaria (a Messina noto come ExGIL) a seguire qualche ra-

gazzino. E' tra le cose che mi manca di più in questi mesi da sindaco.

Sempre nella sua biografia troviamo scritto che prima di essere insegnante di educazione fisica nella scuola media di Messina "Enzo Drago" lo era al Liceo Scientifico Archimede di Messina. Si legge anche che è stato lei a chiedere e ottenere il trasferimento. Possiamo saperne i motivi? Personali o professionali?

Oltre al lato sportivo sono sempre stato interessato alla crescita umana e culturale dei ragazzi.

Alle scuole medie si può lavorare in un contesto più semplice, meno contaminato. Un buon atleta non lo è davvero se non ha una crescita morale e culturale notevole. I record si battono con i piedi, il cuore e la testa. Non è stata una scelta propriamente pensata a tavolino, certamente dettata più dal cuore e dal desiderio di lavorare al fianco dei ragazzi, imparando moltissimo anche da loro.

Dal suo programma elettorale, si capisce che intende assegnare allo sport un ruolo chiave, soprattutto come strumento di welfare, e che vuole promuovere il marchio "Messina Città dello Sport". Vediamo quindi due sfaccettature dello sport, quella di strumento di salute e inclusione sociale e quella di fattore di sviluppo anche economico. Come crede di riuscire ad integrare questi due aspetti?

Incentivando innanzi tutto lo sport di base. Risparmieremo su visite mediche e i cittadini potranno trovare nell'attività sportiva oltre che benessere anche aggregazione e comunità.

Messina, di fatto, è già una città di sport. Ha dato i natali a grandi campioni che per raggiungere risultati planetari sono stati, in un certo senso, obbligati ad andare via da giovani. Molti campioncini negli sport così detti minori. Lavoreremo per creare le condizioni - il CONI, le Federazioni e le istituzioni comunali si devono parlare e collaborare insieme. L'obiettivo è molto più alto e vasto. La sola parola "sport" non rende giustizia. Attraverso lo sport possiamo migliorare la salute dei cittadini, creare campioni, creare spettacolo, turismo, attività commerciali e imprenditoriali di varia natura, ma soprattutto possiamo creare cultura.

Ci sono due passaggi del suo programma che ci interessano molto: il supporto all'attività motoria di base e l'affidamento in gestione degli impianti alle società sportive, anche in concorso tra loro. Come pensa si possa sostenere il movimento di base e cosa ne pensa della situazione attuale degli impianti sportivi nella sua città e più in generale in Italia?

Inoltre, in Italia registriamo un innegabile ritardo culturale sul piano sportivo; ancora troppe persone non praticano sport, né fanno attività fisica; su quale canale intende puntare perché nella sua Messina lo sport possa essere sempre più percepito come elemento naturale della vita dei cittadini e fatto culturale?

Proveremo a stimolare l'attività di base, creando anche creando dei percorsi all'interno delle villette comunali (poche), come ad esempio a Villa Dante. Incentiveremo l'attività motoria nelle scuole, partendo dalle scuole elementari.

L'impiantistica sportiva a Messina rispecchia l'attività politica di questi anni. Abbandono e incuria.

Si possono dare gli impianti alle società se queste trovano il modo per renderli vivi e moderni; puliti e operativi, ma allo stesso tempo accessibili a tutta la collettività e da qualsiasi estrazione sociale.

Lo sport deve tornare ad essere elemento naturale e culturale.

Lo sport deve tornare a fermare le guerre, azzerare le disparità sociali, cancellare il razzismo.

Sindaco ha tenuto per sé la delega allo sport, per quale motivo?

È sembrato a tutta la Giunta un passaggio normale, una scelta o conclusione fatta insieme alla Giunta.

Non ho scelto io.



"panem et circensem"

12

LE CORSE DEI CARRI NELL'ANTICA ROMA RISALGONO AGLI ALBORI DELLA STORIA DELL'URBE IN CUI, COME GLI INCONTRI DI CALCIO AI NOSTRI TEMPI, IL PUBBLICO FACEVA UN TIFO INDIAVOLATO E SCOMMETTEVA FORTI SOMME DI DENARO SU QUESTO O QUEL CONCORRENTE



di Marco Cochi

“Duas tandem res anxius optat: panem et circenses”.

La celeberrima frase del poeta satirico Giovenale, sintetizza con estrema chiarezza che per accontentare il popolo romano era sufficiente offrire due cose: il pane e i giochi circensi.

E non è possibile parlare di giochi nella Roma antica senza citare le corse dei carri, entrate nella memoria collettiva grazie ad una delle scene più spettacolari della storia del cinema: la strenua lotta tra Judah Ben Hur e Messala nel Circo di Gerusalemme, che costituisce l'apice dell'azione nell'epico film “Ben Hur”, vincitore, nel 1959, di ben undici premi Oscar.

Le prime tracce di queste competizioni risalgono agli albori della storia dell'Urbe, quando tra i colli Palatino ed Aventino, in un terreno in parte ancora paludoso, pastori e contadini diedero vita alle prime corse dei carri.

In origine si trattava di gare austere, cui il popolo assisteva in religioso contegno, per propiziarsi il favore degli dei, assiepati su tre ordini di gradinate in muratura. Col passare del tempo il pubblico muterà il suo atteggiamento manifestando tutto il suo entusiasmo, soprattutto in ragione delle sponsiones, forti somme di denaro scommesse su chi avrebbe tagliato per primo il traguardo.

Tuttavia, l'atmosfera della corsa conserverà sempre una sua religiosa solennità, come

possiamo intuire dalla presenza dell'imperatore e dei più alti magistrati, oppure dalla consuetudine di indossare la toga come nelle occasioni solenni.

I carri erano a due ruote e potevano essere trainati da mute da due fino a dieci cavalli, anche se di solito a correre erano soprattutto mute di due (bigae) o quattro (quadrigae) corsieri.

Le gare erano precedute da un corteo, che entrava dall'arco di trionfo, accolto dalla folla che esultava festante fino al suo scioglimento che avveniva davanti al palco delle autorità.

Dopo questo preliminare di rito, i concorrenti andavano ad occupare le postazioni di partenza, secondo un ordine estratto a sorte, divisi nelle quattro fazioni (factiones), bianca, verde, rossa e azzurra, ognuna delle quali legata ad una stagione dell'anno.

Ciascuna fazione era costituita da una famiglia quadrigaria, di cui facevano parte gli agitadores (cocchieri), i conditores (guardiani), i margaritarii (addetti alla bardatura dei cavalli) il cui nome deriva dall'usanza di utilizzare delle margaritae (perle) per ornare i finimenti dei quadrupedi, i veterinarii, i magistri (istruttori) ed i villici, che procuravano il foraggio.

Il percorso di gara aveva il fondo in sabbia (arena) ed era costituito da due rettilinei paralleli, separati da una balausta (spina) che correva nel mezzo e raccordati da due strette curve a 180 gradi.

L'ordine di partenza era deciso per sorteggio e le quadrighe dovevano percorrere sette giri, inizialmente contati da un pallottoliere con sette uova e, in seguito, con sette delfini stilizzati.

Di solito il cavallo più esperto era posizionato all'estrema sinistra dove era più difficile girare, tenendo presente che la corsa si svolgeva in senso antiorario, da fare così in modo di poter guidare anche gli altri cavalli.

Il segnale di via era dato da un drappo bianco che veniva fatto cadere sulla pista dal magistrato dall'alto della tribuna, tale rituale era accompagnato da uno squillo di tromba. A questo punto si aprivano contemporaneamente i cancelli dei recinti delle quadrighe che percorrevano un primo tratto secondo traiettorie obbligate, per evitare scontri.

Gli aurighi, che indossavano una casacca del colore della propria factio, guidavano in posizione eretta i leggeri carri a due ruote con la testa protetta dal casco di metallo e le gambe da fasce, le briglie strette nella mano sinistra e la frusta nella destra.

All'interno di ciascuna curva, all'estremità della spina, vi era una colonna, chiamata meta, intorno alla quale i corridori dovevano girare. La distanza tra le due mete era quella tipica di uno stadio (circa 200 metri), ma nei circhi più grandi poteva essere maggiore.

Il momento più impegnativo e dunque più emozionante di ogni giro era proprio il superamento delle due mete. In questa fase l'auriga poteva dimostrare la propria abilità nella scelta della giusta traiettoria, ma importante era anche il ruolo dei cavalli, soprattutto quelli esterni che dovevano garantire la tenuta del carro, che rischiava altrimenti il ribaltamento. Nei frequenti incidenti l'auriga poteva comunque riuscire a limitare i danni recidendo con un pugnale le redini che assicuravano i cavalli al carro.

I vincitori delle gare ricevevano dal magistrato un premio cospicuo, che andava ad aggiungersi ai salari, già di per sé altissimi, come scriveva il poeta Marziale nel suo *Liber de spectaculi*: "Per quanto tempo ancora dovrò sudare tutta la giornata in mezzo a battistrada e servitorelli, per guadagnarci cento misere monete di piombo, mentre Scorpo vincitore nella corsa si porta via in un'ora quindici sacchi di luccicante oro?"

Soprattutto i cocchieri più abili riuscivano ad ottenere, con l'impegno di non cambiare fazione, ingaggi da capogiro, proprio come accade oggi nello sport quando il presidente

si assicura, con un contratto milionario, l'adesione di un atleta alla propria squadra per più stagioni.

La grande celebrità raggiunta da alcuni aurighi emerge da molte iscrizioni che celebrano le 3.359 vittorie di Pompeo Muscoloso, le 2.048 di Scorpo, le 1.467 di Pompeo Epafrodito.

Non a caso, la testimonianza dei guadagni più clamorosi nella storia dello sport ci giunge da un'epigrafe su marmo, ritrovata in una tomba a Roma da Peter Struck, docente di Studi Classici all'Università della Pennsylvania.

In un articolo pubblicato il 2 agosto 2010 sul blog Roundtable dell'edizione online della rivista di storia *Lapham's Quarterly*, il professore statunitense scrive che un auriga ispano-romano del II secolo dopo Cristo, Gaius Appuleius Diocleus, nel corso dei suoi 24 anni di carriera guadagnò 35.863.320 sesterzi (circa quindici milioni di dollari di oggi). Una cifra sufficiente per acquistare il grano necessario alla sopravvivenza dell'intera Roma per un anno intero ed equivalente a cinque volte lo stipendio di un governatore di una provincia dell'Impero, che avesse prestato servizio per lo stesso periodo di tempo.

Gaius Appuleius debuttò all'età di 18 anni nella squadra bianca, dopo sei anni passò a quella verde e concluse la sua carriera a 42 anni nella fila dei rossi. L'iscrizione ritrovata da Struck non spiega però se i premi vinti dal campione erano i suoi guadagni netti o seppure doveva spartirli con la fazione per la quale correva, ma il lungo elenco di vittorie riportate nel testo fa pensare che l'auriga fosse tra i migliori sul mercato, conteso dalle scuderie a colpi di sesterzi.

Il giro di affari e l'importanza degli spettacoli erano tali che a un certo punto le factiones diventarono così influenti da identificarsi anche con veri e propri partiti politici, che cercavano di esercitare pressione sul potere e in caso di sconfitta subivano delle rappresaglie violente. Ad esempio, l'Imperatore Vitellio fece uccidere tutti i nemici degli azzurri, che lui supportava, mentre il perfido Caracalla fece eliminare gli aurighi della fazione dei verdi.

Molto probabilmente Gaius Appuleius non sapeva scrivere, visto che la maggior parte degli aurighi avevano origini plebee e spesso erano schiavi che ottenevano la libertà con le corse, ma di sicuro era uno dei beniamini della folla, per la maestria con cui riusciva a districarsi nelle tremende mischie di carri e cavalli e l'audacia con cui rischiava la vita nel Circo.



€ 0,88



€ 0,88



€ 0,88

PEZZI da € 0,88 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.
sacca zaino
portachiave t-shirt
matita con gommino/penna
berretto

OFFICIAL MERCHANDISING

Vieni a scoprire le altre novità su:
www.okpubblicita.com
info@okpubblicita.com
T. +39 089 44 56 326

GIGI DATOME VA AD AGGIUNGERSI
AD ANDREA BARGNANI, MARCO BELLINELLI
E DANILLO GALLINARI NEI ROSTER DELL'NBA.
I NOSTRI CESTISTI ALLA CONQUISTA DEGLI STATI UNITI

L'ITALIA CALA IL POKER

di Massimiliano Morelli

Il primo tassello del puzzle architettato sui quattro italiani dell'Nba - stavolta non la fissiamo su titoli banalmente ripetitivi ("L'Italia cala il poker"; del quale s'è abusato fin troppo quando qualche settimana fa Gigi Datome ha firmato a Detroit un biennale con i Pistons) né soffermandoci sui numeri, quelli almeno all'inizio ve li risparmiamo. Stavolta partiamo dalla passione tutta a stelle e strisce del basket che s'unisce ai videogiochi: ecco, secondo noi è il modo migliore per far intuire quanta attenzione viene dedicata oltreoceano ai "nostri" cestisti. Prendete Andrea Bargnani, romano, classe 1985, schierato per la prima volta dai Toronto Raptors quand'era ventunenne, nella Continental Airlines Arena di East Rutherford contro i New Jersey Nets. Il "Mago" per due volte di fila (2008 e 2009) è finito sulla copertina di "Nba Live", uno dei game più venduti oltreoceano da Ps3 e Xbox 360. Siamo schietti, la notizia così descritta, potrebbe non essere capitalizzata se solo non si aggiungesse che prima nelle console di ultima generazione, più d'una volta sulle copertine ci sono fi-



niti "solo" Michael Jordan e LeBron James, mica due "scartine". Quasi come un canestro da tre, quella presenza mossa dai joypad di mezzo mondo ha rappresentato un vero e proprio colpo da maestro da parte degli sviluppatori, che hanno moltiplicato lo smercio di un qualcosa che comunque avrebbe raggiunto vendite-record di default. Videogiochi a parte, il sogno americano dei "nostri" è diventato realtà per l'apprezzamento degli yankee. Un esempio? La canotta "7" di Bargnani è stata l'ottava più venduta nel 2009, e adesso c'è attesa per annotare il "picco" che avrà la maglia che gli hanno preparato a New York i Knicks: indosserà la numero 77, senza l'impronta d'una polemica visto che il "7 nella alle pendici della "Grande Mela" è da tempo sulle spalle di Carmelo Anthony. Detto del romano di nascita, si passa in breve al romano d'adozione Luigi Datome, classe 1987 da Montebelluna, uno che in sette anni ha disegnato una buona fetta di storia della Virtus. "Gigi" ha firmato un biennale da 3,75 milioni di dollari e il presidente di Detroit, Joe Dumars, parlando dell'Mvp dell'ultima serie A, s'è dimostrato euforico dell'ingaggio: «E' un giocatore atletico, con braccia lunghe, e la capacità di allargare il campo con il suo tiro». Certo, negli Usa non poteva mancare Marco Belinelli, uno che proviene dalla provincia bolognese (San Giovanni Persiceto), dove il basket è normalità, quotidianità, una sorta di patria del parquet. Ha giocato due anni con i Golden St. Warriors prima di trasferirsi una stagione ai Toronto Raptors, un biennio ai New Orleans Hornets e l'ultimo anno ai Chicago bulls, prima di sbarcare, ultima avventura in ordine cronologico, a San Antonio con gli Spurs.

GLI ITALIANI DIMENTICATI

IL NOSTRO PAESE, IN UN MOMENTO
DI CONGIUNTURA ECONOMICA, TORNA
AD ESSERE UN POPOLO DI EMIGRANTI

di Gianmaria Italia

18

GLI ITALIANI
ALL'ESTERO SONO
UN POPOLO CHE
NEL 2007 ERA DI
3.568.532 UNITÀ
MA CHE, VISTE
LE DIFFICOLTÀ
DEI GIOVANI A
TROVARE LAVORO,
È DESTINATO
AD AUMENTARE
IN MANIERA
ESPONENZIALE NEI
PROSSIMI ANNI.

L'Italia ha una regione che,

per popolazione, collocheremmo all'ottavo posto, dopo l'Emilia Romagna e prima della Puglia, conta infatti circa 4.300.000 abitanti. Alquanto significativa, dunque, ma soprattutto per i valori che esprime: è la "regione" senza confini dei nostri Emigranti. Detengono carta d'identità e passaporto della nostra repubblica ma, per ragioni di lavoro, vivono all'estero: sono gli iscritti all'AIRE, l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Nel 2006 il loro numero era attorno ai 3.100.000; nell'aprile 2007, grazie al Rapporto Italiani nel Mondo edito dalla Fondazione Migrantes (organismo pastorale della CEI), si ebbe un dato preciso: 3.568.532, ma la cronaca si occupa alquanto marginalmente di loro. Ogni tanto, per evidenziare le difficoltà dei nostri giovani nel trovare lavoro, nel realizzarsi, ecco apparire la definizione "fuga di cervelli". Un sondaggio Eurispes del 2012 rilevò che il 60% degli Italiani, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, si dichiarava disposta a trasferirsi all'estero.

La realtà ci offre un quadro più articolato: infatti non partono solo neolaureati perché, a chi li assume, non è proprio conveniente stipendiarne la "gavetta", si cerca allora chi, seppur giovane, ha già esperienza. L'ultima edizione del Rapporto ci informa che al 1° gennaio 2012 gli iscritti all'AIRE erano già saliti a 4.208.977 di cui il 15,8% minori, il 21,2% dai 18 ai 34 anni mentre di età superiore era il restante 63,0%. Percentuali da leggere con attenzione perché gran parte di questi adulti

hanno tenuto la casa nel comune d'origine, una testimonianza delle loro radici dove tornare, magari per un paio di settimane di vacanza e poi, forse un domani, chissà...

E qui si inserisce un provvedimento sconosciuto ai più: l'IMU (in burocratese è l'Imposta Municipale Propria). Il decreto legge 201/2011 sull'IMU ha pilatescamente affidato ai vari comuni la discrezionalità di assimilare ad "abitazione principale" (aliquota ridotta) la casa che l'emigrante ha lasciato in patria; se il beneficio non è concesso passa come "altri fabbricati" e deve sottostare all'aliquota massima. Va sottolineato che sono una cinquantina i capoluoghi di regione e provincia che hanno riconosciuto il valore dei loro emigranti; tuttavia la maggior parte delle amministrazioni comunali, nella scelta fra il premiare l'impegno dei connazionali all'estero e guardare i propri bilanci, optano nel lasciare le cose come stanno, vale a dire nessuna agevolazione per detto immobile, sebbene lasciato sfritto: un gravame finanziario non indifferente che magari si somma a rate di mutuo. La riconoscenza resta quindi fuori dalla porta; ma l'aspetto più increscioso è che a questi nostri connazionali sono pure addebitate tasse comunali per servizi (i.e. la tarsu) di cui, risiedendo all'estero, non usufruiscono. Fare cassa sulla pelle dei nostri emigranti lascia alquanto perplessi. No, i nostri Italiani all'estero non l'hanno proprio presa bene; si sono sentiti inermi di fronte al potere politico-amministrativo e traditi dalla Patria improvvisamente più lontana.

ESPORTIAMO CERVELLI E MANO D'OPERA, MA MOLTO SPESSO I NOSTRI CONNAZIONALI NON VENGONO CONSIDERATI E NON RICEVONO AGEVOLAZIONI DI NESSUN TIPO. SONO UN POPOLO SILENZIOSO CHE TENGONO IN ALTO IL TRICOLORE E AI QUALI DOVREMMO DIRE IN MANIERA CONVINTA: GRAZIE.

Talvolta la cronaca si occupa, e giustamente esalta, qualche nostro connazionale quando emerge per una scoperta scientifica, un'opera artistica o la conquista di un premio che lo porta sul podio mondiale; si dimentica però il valore di quei 4milioni di Italiani che, col loro quotidiano lavoro, tengono alto l'onore del nostro paese nel mondo.

Capita spesso di sentire dire "qui non c'è futuro, prendo la valigia e vado all'estero". Ebbene, negli ultimi anni quella valigia l'hanno riempita di speranze in centinaia di migliaia. Tra poche settimane sapremo ufficialmente che sono saliti a 4.350.000 gli iscritti all'AIRE, vale a

dire altri 140mila connazionali che nell'ultimo anno hanno preso la residenza all'estero, risorse che perdiamo a vantaggio di altre economie. Qualcuno sminuisce il problema: "I nostri giovani sono ormai cittadini del mondo". Certo, grazie alla loro apertura mentale, ma sono e restano emigranti che per l'Italia serbano un amore da vendere. Se entrate nelle loro abitazioni, siano esse a Zurigo, Frankfurt, Bruxelles, piuttosto che Londra, Lussemburgo, Parigi o New York vedrete esposta una bandiera tricolore; solo per questo amore di Patria dovremmo dire loro solo GRAZIE.



Caserta

LO SPORT CHE VALORIZZA I LUOGHI E UNISCE LE PERSONE

Caserta, 28-30 giugno 2013

reggia dello sport



di Luisa Santiloni

Se vi dicessi che ho assistito ad una grande manifestazione sportiva a cosa pensereste? Probabilmente passereste in rassegna con il pensiero tutti i più recenti grandi appuntamenti. Sbagliato, ma il peccato per chi di voi non vi abbia potuto partecipare è veniale. Mi riferisco a “Caserta Reggia dello Sport”, una tre giorni (dal 28 al 30 giugno c.a.) a base di sport, cultura, spettacolo e innovazione tecnologica, organizzata dall’ASI in collaborazione con Stefano Mariano Presidente dell’Associazione Casertaville e con il prezioso aiuto di Nicola Scaringi, Presidente del comitato regionale ASI Campania. Patrocinata dal Comune e dalla

Provincia di Caserta, “Caserta Reggia dello Sport” ha rappresentato per ASI una sorta di “puntata zero”, basata sulla felice collaborazione tra amministrazioni locali ed esponenti dell’associazionismo del territorio, assieme ad un Ente che fa della promozione sportiva il suo nucleo caratterizzante, forte della convinzione che lo sport sia soprattutto strumento di inclusione e benessere sociale, importante anche per lo sviluppo e la valorizzazione dei luoghi.

ASI con questo appuntamento ha quindi voluto non solo dare ai propri tesserati l’occasione di disputare le finali dei campionati naziona-

li di calcio a 11, 7 e 5 e quelli di nuoto negli impianti sportivi della città conosciuta ovunque per sua la Reggia patrimonio dell’umanità, ma anche creare occasioni di coinvolgimento della cittadinanza. Per questo motivo nella piazza cittadina centrale per tutti e tre i giorni della manifestazione sono state allestite una parete da arrampicata sportiva (disciplina che sta attirando un numero crescente di praticanti), e un ponte tibetano, pensato per i più avventurosi. Gli organizzatori avevano anche inserito nella programmazione due gare aperte al pubblico: una gara ciclistica cittadina di 3, 5 km e una podistica di 10 km che sarebbe entrata e uscita



da Palazzo Reale, permettendo di ammirarlo da una prospettiva tanto insolita, quanto accattivante. Purtroppo, a causa dell'inclemenza del tempo nel pomeriggio di sabato, il primo dei due appuntamenti non si è potuto disputare, mentre il secondo, programmato domenica mattina, ha avuto regolare svolgimento. Quasi mille persone vi hanno partecipato, entusiaste di avere l'occasione di coniugare la passione sportiva con il desiderio culturale di scoprire una delle location più belle al mondo. Successo di pubblico anche per i momenti di intrattenimento previsti durante la tre giorni: si è iniziato con il Premio del comitato Asi campano "Asiadi" nella serata di venerdì, e si è proseguito in quella di sabato con il "Premio Sport&Cultura", organizzato per l'ottavo anno consecutivo da Asi per valorizzare chi opera nel settore dello sport - in alcune delle sue tante sue componenti - contribuendo alla sua diffusione e alla crescita del suo valore nella cultura e nell'economia italiana. Piazza Vanvitelli era gremita di persone curiose dello spettacolo offerto e del contenuto innovativo. L'attenzione è stata anche catturata dalla presentazione del dispositivo MESSI, un apparecchio basato sulla tecnologia satellitare che, inserito nei parastinchi dei giocatori, permette di monitorare le prestazioni sportive degli atleti e di pianificare ed ottimizzare le tattiche di gioco in vista delle più importanti gare.

E' proprio per questo che "Caserta Reggia dello Sport" è stata una grande manifestazione: non tanto per i grandi numeri, per l'imponenza dell'infrastruttura sportiva o per la presenza di famosi campioni; piuttosto perché ha unito l'aspetto sportivo a quello sociale e culturale, perché ha incuriosito un gran numero di persone, dando loro modo di conoscere e cimentarsi anche in attività per loro nuove; ed infine ha permesso di vedere Caserta anche al di là della sua famosissima Reggia. È stata un appuntamento inclusivo e stimolante.



Premio Sport & Cultura 2013

Graziella Quattrocchi
con Stefano Masciarelli

di Luisa Santiloni

In Italia scontiamo una certa difficoltà a promuovere il cambiamento;

soprattutto nei settori in cui si sono consolidate formule collaudate non è poi così facile trovare persone disponibili a mettersi in gioco. Questo sembra non valere, però, per gli organizzatori del “Premio Sport&Cultura-Gli Oscar dello Sport Italiano” che, in questa ottava edizione, hanno deciso di sperimentare. La serata di premiazione dei finalisti del concor-



Fiona May e Stefano Masciarelli

so, diversamente dal precedente anno, è stata infatti inserita all'interno della manifestazione “Caserta Reggia dello Sport”, organizzata da Asi con il patrocinio del Comune e della Provincia di Caserta, e ambientata nella celebre piazza di Caserta, piazza Vanvitelli. È così emersa l'anima sociale di un Premio pensato sì per valorizzare le eccellenze del mondo sportivo, ma soprattutto per dimostrare concretamente come lo sport non possa e non debba essere ridotto solamente alla grande competi-

zione o al famoso atleta, ma sia qualcosa di più, come un iceberg di cui si intravede solo la punta.

La novità di questa edizione è stata costituita, peraltro, da importanti connessioni: mentre il Coni ha patrocinato il Premio, il Gioco del Lotto - brand che figura tra i maggiori sostenitori dello Sport italiano e che da sempre è al fianco di iniziative sportive di base e professionistiche - ha collaborato con

Asi alla sua realizzazione; Tim e Ics hanno poi sostenuto gli Oscar, dimostrando di credere nel progetto e nell'idea fondante, ovvero che lo sport sia cultura a tutti gli effetti.

Difficile per la giuria presieduta da Manuela Di Centa e composta da Andrea Abodi, Italo Cucci, Eugenio De Paoli e Guido D'Ubaldo scegliere i vincitori del Premio tra tanti validissimi finalisti.

Tra tutti hanno primeggiato: nella sezione etica sportiva (premio Fabrizio Quattrocchi, dedicato al militare italiano, nonché appassionato sportivo, ucciso in Iraq) pari merito tra Gianni Maddaloni, con il progetto “Star Judo Scampia”, e EsiCert Istituto di Certificazione Etica nello Sport. Mentre il primo si è distinto per aver contribuito con la propria palestra a combattere e arginare percorsi di vita deviati grazie allo sport, al secondo è stato riconosciuto il merito di aver creato un sistema per valorizzare l'eccellenza nelle modalità gestionali di applicazione dei valori sportivi, attraverso l'applicazione di un metodo di rating.

Per la sezione marketing e sponsorship ha superato le finaliste Adidas Italia con “Le voci del rugby” e Fastweb con “Jessie Owens”, la FIGC-Settore Giovanile e Scolastico con “I valori scendono in campo”. Con questo progetto la Federazione si è messa in evidenza per aver realizzato un percorso formativo nelle scuole primarie di cento Province italiane, finalizzato alla diffusione dei valori sportivi del calcio.

Per la sezione multimedia e innovazione tecnologica ha trionfato su Life Fitness con “Lf Open” e su Grado Zero Espace con “Gze”,



Menzione per il periodico sportivo 'L'Atleta'; da sinistra: Giampiero Scafuri (Direttore editoriale), Fiona May, Stefano Masciarelli e Giancarlo Carosella (Presidente provinciale Asi Salerno).



I vincitori della sezione 'Innovazione tecnologica e Multimedia'; da sinistra con Stefano Masciarelli: Davide Barreri (Design Factory di Leap Factory), Fiona May e Mauro Piazzi (Environmental Streategist di Leap Factory).

Leap Factory con "Bivacco Gervasutti"; dopo anni di riflessioni sui temi dell'abitare l'azienda torinese ha messo a punto un modello di valore assoluto, efficace e flessibile, idoneo per la costruzione dei nuovi bivacchi alpini, adatti alle più diverse esigenze e tecnologicamente avanzati.

Per la sezione Ics-impiantistica sportiva si sono aggiudicate il riconoscimento a pari merito i comuni di Modena, Padova e Sassari: il primo con "Sport LiberaMente", progetto nato per valorizzare il ruolo di 'palestre all'aperto' dei parchi cittadini; il secondo con "Sport per tutti", finalizzato all'integrazione sociale dei disabili giovani/adulti; infine, il comune sardo con "Il Porta Colori del quartiere Monte Rosello", grazie al quale si è proceduto alla ristrutturazione collettiva del cortile scolastico della scuola primaria di Monte Rosello, a dimostrazione dell'importanza di spazi pubblici collocati in zone periferiche.

Infine nel Premio ASI-Gioco del Lotto due sono state le menzioni speciali assegnate: una per il mensile L'Atleta, per essersi impegnato a divulgare la Cultura Sportiva; l'altra per la scuola ITIS Leonardo da Vinci di Napoli per

aver istituito il corso in 'Biotecnologie sanitarie ad orientamento sportivo', colmando una lacuna del percorso scolastico e presentando un binomio - sport e salute - troppo spesso trascurato.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare la serata vivacizzata dalla brillante conduzione di Stefano Masciarelli e dalla presenza femminile della due volte campionessa mondiale di salto in lungo Fiona May.

Viste le premesse, immaginiamo che gli organizzatori il prossimo anno ci riserveranno ulteriori sorprese e ci garantiranno uno spettacolo davvero emozionante sia per forma che per contenuto.



I vincitori della sezione 'Etica sportiva-Premio Fabrizio Quattrocchi'; da sinistra con Stefano Masciarelli e Graziella Quattrocchi: Manlio D'Agostino (Amministratore EsiCert) e Gianni Maddaloni (Star Judo Scampia).

23



I vincitori della sezione 'Marketing e Sponsorship'; da sinistra: Salvatore Colonna (Vice Presidente FIGC-Settore giovanile e scolastico), Stefano Masciarelli e Elisabetta Lauri (Coordinatrice nazionale attività scolastica FIGC -Settore giovanile e scolastico).



Menzione per Itis Leonardo Da Vinci di Napoli; da sinistra: Fiona May, Sergio Roncelli (Delegato provinciale CONI Napoli) e Stefano Masciarelli.



I vincitori della sezione 'ICS-Impiantistica sportiva'; da sinistra con Stefano Masciarelli e Guido D'Ubaldo: Maria Rita Pitzolo (Comune di Sassari), Paola Lincetto (Comune di Padova) e Paola Francia (Comune di Modena).

Messi diario di Caserta

di Alessandro Di Felice

Un aforisma di Erasmo da Rotterdam dice che le idee migliori non vengono dalla ragione, ma dalla lucida, visionaria follia; quando nel 2010 bussai alla porta del Presidente dell'Asi: Claudio Barbaro, per raccontargli del progetto MESSI e di altre idee relative ad applicazioni tecnologiche nello sport, ho avuto il timore di essere preso per visionario, inclusa l'accezione negativa del termine. Un sistema per il monitoraggio in tempo reale delle prestazioni dei calciatori, basato su tecnologie di navigazione satellitare da integrare in un parastinchi: ... sembrava fantascienza, la tecnologia ancora non era pronta e la soluzione non matura. Claudio invece rilanciò, facendosi contagiare dal fascino dell'idea progettuale, costituendo il settore di Innovazione Tecnologica e mettendo a servizio gli strumenti e le competenze dell'Asi per la realizzazione di un piano di ricerca e sviluppo.

Caserta: sabato 29 giugno 2013, Stadio Alberto Pinto – ore 09:00 –

Avevamo installato il sistema a bordo campo e fatto indossare 5 parastinchi a 4 difensori di una squadra di Roma e 1 alla punta della squadra avversaria di Catanzaro. Le coordinate del campo erano sbagliate e la telemetria non arrivava. Un anno per progettare il sistema più di uno per realizzarlo, alcuni test andati a buon fine, ...ci sentivamo pronti, ma la telemetria non arrivava. Un altro tentativo, forse quell'ultimo deci-

male della latitudine ...e uno schermo del PC si inizia ad animare di stringhe, numeri; in breve si colora di puntini blu e rossi (le due squadre) anche il display del sistema Messi e si vedono i nostri 5

prodi giocatori correre e scattare sul grafico ricostruito dello Stadio Alberto Pinto. In quel momento ho pensato ad Erasmo da Rotterdam, ma anche ad Alberto Pinto, che ho poi saputo essere un capitano di finanza nonché ex calciatore della Casertana. Difficile raccontare la soddisfazione di vedere realizzato un sogno, di essere riusciti a portar a compimento un'idea ambiziosa e sfidante, ... e poi, nel piccolo, ho anche percepito una particolare soddisfazione "italiana" nel citare i nostri competitor: Adidas, Nike, e altre 2 società australiane.

Archiviato quell'entusiasmo, condivisa la soddisfazione con il nostro gruppo Asi è ora nuovamente il tempo di vedere al futuro. La sperimentazione di Caserta ha confermato che il sistema è pronto, funziona ed ha ottenuto apprezzamenti e riconoscimenti dagli addetti ai lavori. È tempo di spiccare il volo e far indossare quei parastinchi ad una squadra di Serie A.



A Caserta è festa in piscina

FASE NAZIONALE DI NUOTO ASI CON 5 REGIONI RAPPRESENTATE

di Eleonora Massari

Una bellissima giornata di sport si e' svolta domenica 30 giugno, presso la piscina provinciale dello Stadio del Nuoto di Caserta, con le gare di nuoto targate Asi.

Una quarta edizione di una manifestazione, che nel corso di questi ultimi anni è passata da Campagnano di Roma (2009), a l'Aquila (2010), poi Rieti (2012) e appunto Caserta (2013). Durante la giornata si sono susseguite due sessioni di gara, e quattro stili diversi(50 Dorso femminile, 50 Rana, 50 Stile libero, 50 Delfino), tutti sia maschili che femminili.

E a concludere la staffetta 4x50 Stile Libero delle diverse categorie.

Tutto in diretta televisiva in streaming sul sito www.asiroma.org, contenente anche classifiche finali, approfondimenti ed immagini della manifestazione.

Un'evento che ha visto oltre 200 iscritti in rappresentanza di circa 15 società provenienti da 5 diverse regioni. Le premiazioni, hanno decretato la vittoria nella classifica a squadre delle società, della Padeia Ecletos di Reggio Calabria, davanti alla Agepi Sport 97 ed all'Appio 2009 di Roma. Questa la classifica finale per società:

- 1) PAIDEIA ECLETOS REGGIO CALABRIA punti 3390
- 2) AGEPI SPORT '97 ROMA punti 2810
- 3) APPIO 2009 ROMA punti 2109



- 4) NEW LINE POMEZIA punti 1864
 - 5) Asd NUOTO RIETI 2008 punti 1779
 - 6) ROMANINA SPORTING CENTER ROMA punti 1549, seguono altre sette società.
- A termine delle gare tutti i nuotatori si sono buttati insieme in piscina, per un bagno collettivo, che ha sottolineato lo spirito sportivo dei tanti atleti presenti.

Da sottolineare anche l'ottimo operato della struttura organizzativa ASI, dai giudici del settore nuoto, capitanati dal Giudice Arbitro Sig. Natale Pierotti, al direttore di gara e referente



organizzativo Stefano Manzi, alla segreteria dati coordinata dalla Sig.ra Roberta D'Angelo, al capo servizio cronometraggio Sig. Enrico Scarano. "Forse è proprio la festa finale che ci ha soddisfatto di più - ha commentato il responsabile nazionale delle Attività Natatorie ASI Flavio Giustolisi - non capita spesso di vedere tutti insieme in festa, senza distinzione di classifica, segno che i nostri ragazzi sono in competizione solo durante le gare. Questo ci riempie di orgoglio perchè significa che stanno crescendo non solo come ottimi atleti ma soprattutto come splendide persone.

Un successo pieno, ma sappiamo che possiamo migliorare quanto già di buono creato, in questi pochi anni di attività. Il mio ringraziamento a tutti i partecipanti e arrivederci alla prossima stagione".

Festival di Gol ed emozioni

Finali Nazionali di calcio, calcio a 5 e calcio a 7

di Alberto Aniello Scaringi

26

“Caserta Reggia dello Sport” questo il titolo della manifestazione che ha visto nei tre giorni 28, 29 e 30 giugno le finali nazionali di diverse discipline e il calcio fare da padrone per l’agonismo espresso dai giocatori partecipanti sempre nel rispetto del fair-play. Il calcio a cinque, a sette, a undici ed il debutto sperimentale del calcio a cinque femminile, ha avuto ben ventotto società partecipanti, che dopo aver vinto i campionati provinciali e regionali, si sono battute sui campi comunali di Caserta per l’agognato titolo di campione nazionale Asi 2013. Tutte le quarantadue gare giocate si sono sempre concluse con fair play e con gli applausi del folto pubblico presente. La manifestazione sportiva, come da prassi, è cominciata con i sorteggi dei gironi eliminatori tenutisi presso l’Hotel City alla presenza del responsabile di settore Nicola Scaringi a partire dalle 11,00 del giorno 28 giugno, trasmessi in diretta sulla TV WEB “asicalcio channel”, che ha seguito tutte le finali con diversi servizi. A seguire un briefing tecnico per arbitri e commissari di campo. Tra il pomeriggio di giorno 28 e l’intera giornata di giorno 29 vi è stata la disputa dei gironi eliminatori con la delineazione dei profili delle otto finaliste che si sarebbero dato battaglia nella mattinata di giorno 30. Alle ore 9,00 comincia la finale di calcio a 5, e la squadra il Dolce e



Salato di Brindisi (giunge in finale dopo aver superato il Megale di Reggio Calabria ed in semifinale Ponticelli di Firenze). Il Marian Soccer di Caserta (giunta in finale dopo aver superato X-Men di Novara detentore del titolo e il Borombi di Roma nel girone eliminatorio, in una fratricida e soffertissima semifinale elimina il Mettiti in Gioco di Caserta). E’ stata una finalissima nazionale senza pari che ha visto prevalere il Marian Soccer Caserta su un modesto Dolce e Salato Brindisi che le ha inventate tutte per contenere la furia dei casertani. I casertani hanno saputo gestire al meglio la tensione che procura una finale e davanti ad un pubblico numerosissimo e rumorosissimo non hanno mai perso la testa e hanno reso vano ogni rea-

zione brindisina. È festa grande per la società casertana che non si fa sfuggire l’occasione di portare a casa un successo strameritato dopo una conduzione magistrale di tutta la manifestazione. Prestazione assolutamente da non cestinare quella del Dolce e Salato che comunque merita la medaglia d’argento, e che nulla ha potuto fare contro un avversario di caratura nettamente superiore. Alle ore 9,30 comincia la finale di calcio a 5 femminile e il titolo va al Pro Reggina di Reggio Calabria che supera in finale il Bellona Five Soccer di Caserta. Ce l’hanno messa tutta ma nulla hanno potuto le casertane contro le agguerrite e più esperte calabresi che nella prima finale nazionale per società femminile, ammessa in fase sperimentale, non hanno risparmiato colpi. Alle ore 11.00 per il titolo di calcio a sette si sono scontrate la Lazio di Pescara, contro l’Happy Hour di Trani, data per favorita nei sondaggi on-line con quasi il 60% delle preferenze. Ambedue provenivano dallo stesso girone di qualificazione eliminando Union Latina di Rimini e Centro Medico di Palermo ed ambedue hanno superato le semifinali ai calcio di rigore rispettivamente con New Team e Aquile Rosanero i favori del pronostico tutti a favore dell’Happy che ha già regolato gli avversari nel girone di qualificazione al di là dello striminzito risultato. La gara si dimostra



molto avvincente con continui capovolgimenti di fronti che tengono il pubblico con il fiato sospeso e che non lasciano un attimo di respiro ai giocatori e agli allenatori costretti a continui cambi di gioco. La gara è estremamente equilibrata ma briosa, con entrambe le squadre che divertono il pubblico giocando un buon calcio. L'Happy Hour con il passare dei minuti mostra una tecnica superiore alla Lazio, che le dà il successo ed il titolo di campione nazionale. Alla finale del calcio a 11 arrivano le squadre Gunners di Teramo e la Fincantieri calcio di Palermo, che hanno superato nelle semifinali rispettivamente la Pro Ludos di Catanzaro e la Tre Pini di Roma. Il risultato finale sul campo vede la vittoria della Fincantieri, ma successivamente accertate alcune irregolarità nella composizione della squadra palermitana, la vittoria finale viene assegnata alla Gunners di Teramo. Tra le novità di questa edizione, oltre alle squadre femminili di calcio a cinque, anche la presenza di due arbitri ed un assistente arbitrale in rosa. L'Asi è il primo Ente di



Promozione Sportiva che può vantare un tale privilegio; ben tre donne nei Ruoli Nazionali nel suo dipartimento arbitrale. Tra l'altro, tutte le ragazze dopo essersi fatte apprezzare nelle gare preliminari, hanno partecipato alla grande anche nelle diverse finali scudetto. Addirittura alla semifinale scudetto del calcio a 5 maschile

tutto l'impianto sportivo teatro della gara era stracolmo di spettatori. Una gara intensa, tesa ma bellissima finita con gli abbracci tra vincitori e vinti. Tutte le gare hanno fatto sentire gli atleti partecipanti protagonisti della scena, anche grazie alla presenza di squadre arbitrali importanti sia nella quantità che nella qualità. Ogni partita è stata diretta da un numero di direttori di gara come quelli della Serie A di riferimento. Addirittura nella Finale scudetto del calcio a 11, finita con i complimenti delle società al team arbitrale, i giudici di gara erano ben sei con Arbitri addizionali di porta, quarto uomo con tabellone luminoso elettronico e tutti con gli auricolari ufficiali della FIFA. Nel complesso anche questa edizione delle Finali è stata la bella conclusione di una stagione sportiva che ha visto crescere l'Ente in tutto il settore calcio e dove i Dirigenti hanno solidificato quelle basi che nel corso degli scorsi anni erano state formate.

A Caserta protagoniste 28 formazioni che si sono confrontate per l'assegnazione dei titoli ASI

UN GRANDE SUCCESSO LA 46[°] EDIZIONE DEL TROFEO BRAVIN DI ATLETICA LEGGERA

di Sandro Giorgi

Oltre cinquecento atleti in rappresentanza di circa cento società provenienti dalle diverse regioni italiane hanno dato vita alla 46^a edizione del Trofeo Giorgio Bravin, Meeting nazionale di atletica leggera riservato alle categorie giovanili che si è svolto nell'accogliente Stadio della Farnesina di Roma. Un numero di partecipanti in aumento rispetto alle precedenti edizioni a dimostrazione dell'ottima organizzazione dell'Asi che vuole porre questa manifestazione tra quelle che debbono avere il massimo impulso per continuare nella sua tradizione di confronto tra i futuri campioni dell'atletica di domani. All'organizzazione hanno partecipato il Comitato Regionale della Fidal, Roma Capitale, il Comitato Provinciale dell'Asi, oltre ai vari sponsor che partecipano allo sviluppo dell'Asi.

Numerosi i risultati tecnici di assoluto valore che hanno caratterizzato questa rassegna



dell'atletica giovanile, evidenziando atleti ed atlete su cui sicuramente si potrà contare nel futuro per quella crescita dell'atletica italiana, da molti auspicata, ma che trova validi riscontri nella nuova Presidenza della Federazione Italiana nella figura del prof. Alfio Giomi.

L'Asi vuole avere un proprio ruolo per essere protagonista in questa nuova fase anche attraverso il Trofeo Bravin che è stato e lo sarà ancora nei prossimi anni un appuntamento importante a cui i giovani

atleti e le varie Società Sportive devono essere orgogliosi di averci partecipato, così come i numerosi campioni che nel passato hanno avuto la gioia di provare le prime emozioni e di cui hanno un forte ricordo ancora oggi.

Il trofeo Bravin assegnato al migliore risultato tecnico individuale è stato vinto nella categoria allievi/allieve da Chiara Torrisi dell'Atletica Virtus Acireale che nella gara dei 100 metri ha corso in 12.07, una delle migliori prestazioni italiane stagionali. Nella categoria cadetti/cadette l'ambito Trofeo

è stato appannaggio di Andrea Proietti della Studentesca Cassa Risparmio di Rieti che nel lancio del peso ha scagliato l'attrezzo a metri 15,65. Fra gli altri risultati di maggior rilievo segnaliamo fra gli



allievi la prova di Giuseppe Leonardi del Cus Catania nella gara dei metri 400 corsi in 48.93 e di Giuseppe Biondo del Cus Palermo che ha vinto la gara dei 400 ad ostacoli con il tempo di 52.60; entrambi hanno successivamente partecipato ai Campionati Mondiali per allievi svoltisi in Ucraina a Donetsk. Ottime anche le prove di Giulia Mannu della Delogu di Nuoro vincitrice della gara dei 100 ad ostacoli con il tempo di 14,52 e di Nicole Gati della nazionale di Malta che si è imposta nei 400 piani con il tempo di 58.42. Fra i cadetti il migliore risultato è stato quello di Antonio Cellamare della Athletic Team Barletta che nei 300 ad ostacoli ha vinto con il tempo di 40.78, mentre fra le cadette è emersa Alessia Lentini dell'Atleta Palermo che ha corso i 300 piani in 41.63. Interessante la lotta tra le società per la supremazia nelle varie classifiche di squadra dove la Studentesca Cariri di Rieti si è imposta nella categoria cadetti e in quelle delle categorie allievi e allieve, mentre fra le cadette la vittoria è andata all'Asi Atletica Breganze, che si è anche classificata seconda fra le allieve e fra i cadetti. Nella classifica per società nella categoria cadetti il secondo posto è stato raggiunto dal Cus Bari; nella categoria allievi la seconda posizione è stata ottenuta dalla Intesatletica di Latina. Le altre posizioni di prestigio sono state conseguite dalla Enterprise sport&service di Benevento, dall'Atl. Grosseto



I VINCITORI DEL 46° TROFEO GIORGIO BRAVIN

CATEGORIA CADETTE

metri 300	LENTINI ALESSIA (L'Atleta Palermo)	41.63
metri 1000	TOMBA CECILIA (Uisport Avis Todi)	3.04.77
metri 300 ostacoli	DI VARA GIORGIA (Atletica Runner Gela)	48.05
salto in alto	LANCELLOTTI SERENA (Athletic Team Barletta)	1,62
salto in lungo	CASSANO CLAUDIA (Cus Bari)	5,12
lancio del peso	CASSALINI ELEONORA (Atl. Lyceum Ostia)	11,95
lancio del giavellotto	CICIANI MARTINA (Fiamme Gialle Simoni Roma)	30,28
marcia km. 3	BOCCHINO FANCESCA (Atletica Cecchina)	17.00.82
staffetta 4x100	CUS BARI	50.84

CATEGORIA CADETTI

metri 80	LECCE EDOARDO (Pol. Castello Roma)	9.36
metri 300	RACCA ALESSANDRO (Atl. Avis Bra)	37.30
metri 2000	LAMBIASE VINCENZO (Atl. Isaura Valle dell'Irno)	6:07.55
metri 300 ostacoli	CELLAMARE ANTONIO (Athletic Team Barletta)	40.78
salto in alto	LUZZI MAICON (Studentesca Cariri Rieti)	1,70
salto in lungo	MORSELLETTO FILIPPO (Pol. Castello Rom)	6,17
lancio del peso	PROIETTI ANDREA (Studentesca Cariri Rieti)	15,65
lancio del giavellotto	PROIETTI ANDREA (Studentesca Cariri Rieti)	53,74
staffetta 4x100	ASI ATLETICA BREGANZE	47.55

CATEGORIA ALLIEVE

metri 100	TORRISI CHIARA (Atletica Virtus Acireale)	12.07
metri 400	GATI NICOLE (Malta)	58.42
metri 800	INGRASSIA SILVIA (Cus Palermo)	2.20.92
metri 100 ostacoli	MANNU GIULIA (Delogu Nuoro)	14.92
salto in alto	PATTERLINI ALLEGRA (Atl. Grosseto Banca Maremma)	1,65
salto in lungo	ANTONACCI ALESSANDRA (Studentesca Cariri Rieti)	5,39
lancio del peso	TAMBARO LUISANA (Atletica Marano)	11,30
lancio del giavellotto	DI CUONXO MIRIANA (Alteratletica Locorotondo)	37,19
staffetta 4x100	ATL. STUDENTESCA CARIRI RIETI	50.42

CATEGORIA ALLIEVI

metri 100	MANFREDI THOMAS (Acsi Campidoglio Palatino)	11.26
metri 400	LEONARDI GIUSEPPE (Cus Catania)	48.93
metri 800	MESSINA VINCENZO (Athlon S. Giorgio Messina)	2.00.59
metri 3000	PILELLO GIUSEPPE (Asi Minniti Reggio Calabria)	9.44.10
metri 110 ostacoli	GALASSO UMBERTO (Archeoatletica Vesuvio Napoli)	15.04
metri 400 ostacoli	BIONDO GIUSEPPE (Cus Palermo)	52.60
salto in alto	PANOV DAN (Atl. Grosseto Banca Maremma)	1,88
salto in lungo	DIANI LUCA (Atl. Grosseto Banca Maremma)	6,56
lancio del peso	SANTORO MARIO (Arca Atletica Aversa A. Aversano)	14,61
lancio del giavellotto	CALABRO' PIETRO (Fiamme Gialle Simoni Roma)	50,00
marcia km 5	NINIVAGGI LORENZO (Futuratletica Altamura)	25.43.23
staffetta 4x100	ESERCITO SPORT GIOVANI ROMA	46.01



Banca della Maremma, dall'Atletica Cercola, dall'Ideatletica Aurora di Salerno, dalla Partenope Napoli, dall'Acsi Italia Atletica di Roma e dall'Atletica Marano. Alle numerose premiazioni individuali e di società si sono alternati importanti dirigenti dell'atletica e dell'Asi: Francesco Pignata Consigliere Nazionale della Fidal, Marco Pietrogiacomi presidente del CR Lazio della Fidal, Claudio Barbaro presidente dell'Asi, Giacomo Labarbuta vice presidente vicario dell'Asi, Alessandro Levanti vice presidente dell'Asi e Roberto Cipolletti presidente provinciale di Roma dell'Asi. Sugli spalti un pubblico numeroso e partecipe ha salutato le prestazioni dei giovani protagonisti. L'evento ha dunque colto nel segno ancora una volta rinnovando la sua storica tradizione di vetrina dell'atletica giovanile. Appuntamento al prossimo anno per il quale potrebbero essere annunciate importanti e prestigiose novità. Gli organizzatori le annunceranno quanto prima.



Si rinnova la tradizione di una manifestazione giunta al 46° anno di vita che vede protagonisti i giovani più promettenti dell'atletica italiana.

Anche quest'anno teatro dell'evento lo Stadio della Farnesina di Roma.





**Come
vorresti
la tua
azienda?**

ceryx

Appassionati alla tua impresa.

www.ceryx.it

ROMA - MILANO

CONSULENZA ORGANIZZATIVA E DIREZIONALE
OUTSOURCING GESTIONALE
PROJECT MANAGEMENT



tuttonotizie

ELETTI I SEI RAPPRESENTANTI DEI COMITATI PERIFERICI NEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il 27 giugno ha avuto luogo la elezione dei rappresentanti dei Comitati periferici nel Consiglio Nazionale dell'Asi. Sono risultati eletti Marco Contardi (Lombardia), Luca Mattonai (Toscana) e Sante Zaza (Piemonte) per i Comitati Regionali, e Giancarlo Carosella (Salerno), Roberto Cipolletti (Roma) e Raimondo Lima (Barletta-Andria-Trani) per i Comitati Provinciali.

Si è così completata la composizione del Consiglio Nazionale come previsto dall'art. 15 dello Statuto approvato nella

recente Assemblea Nazionale svoltasi a dicembre a Montesilvano, quando l'Ente ha deciso di inserire nel suo massimo organo politico le due pietre miliari su cui si basa l'attività dell'Asi, i Settori e i Comitati periferici, che avranno così l'occasione di incontrarsi e confrontarsi alla ricerca di sinergie che favoriranno l'attività della nostra Associazione.

CONFERITA AD ANDREA DI MATTEI LA STELLA D'ARGENTO AL MERITO SPORTIVO

Andrea Di Mattei, presidente del Comitato regionale della Liguria fin dalla costituzione dell'Asi, ha ricevuto

la Stella d'Argento al merito sportivo. L'importante riconoscimento gli è stato consegnato a Genova nel corso di una cerimonia dal Presidente del Coni Giovanni Malagò. Di Mattei che ha sempre operato in favore dello sviluppo dell'Asi, dimostrando un meritevole attaccamento agli ideali sportivi che hanno caratterizzato la nascita dell'Ente, è stato anche un apprezzato dirigente nella disciplina sportiva dello judo.



33

Offerta dedicata ai tesserati ASI VIAGGIA CON AVIS A TARIFFE AGEVOLATE

Per i tuoi viaggi, Avis ti offre lo sconto del **10%** per i noleggi auto in Italia con tariffa a **chilometraggio illimitato**, sconto del **10%** per il noleggio furgoni in Italia e sconto del **10%** per i noleggi auto all'estero.

Aderire all'offerta è semplice: clicca su www.avisautonoleggio.it/asi ed effettua la tua prenotazione oppure chiama il Centro Prenotazioni Avis al numero **199 100133** (numero soggetto a tariffazione specifica) e ricordati di citare il codice sconto **AWD N832401**.
Termini e Condizioni: al fine di ottenere l'applicazione in fase di noleggio delle tariffe agevolate, il **Socio ASI** è obbligato a presentare la propria carta di associato ASI al momento del ritiro dell'auto.

AVIS

We try
harder.

asi organizza

Verona

CHAMPIONS LEAGUE DI CALCIO A 5: ANCORA UN GRANDE SUCCESSO



È un successo che si ripete di anno in anno: dopo le splendide prime quattordici edizioni, anche la quindicesima Champions League, il torneo di calcio a 5 promosso e organizzato da Asi Verona e Asd Areasport, ha superato tutte le aspettative. Caratterizzata dal ritorno nella sua sede di gioco naturale, il Centro Sportivo G. De Stefani di Verona - ottimamente gestito dalla società Cms affiliata Asi-, dalla formula di gioco con il Turno Preliminare a gironi e la 4a Verona League ad affiancare la 15a Champions League, e ancora dalla quinta edizione dei Tornei Under 16 e Femminile e del concorso Vota il Migliore (vincitori Matilde Cottini cat. open femminile, Giovanni Bochese cat. Under 16 e Marco Cordioli cat. open maschile), questa quindicesima edizione ha contato ben settantacinque squadre partecipanti e oltre millecento atleti scesi in campo nelle quattro competizioni per disputare duecentotrentasei gare! Un tale riscontro conferma ancora una volta l'importanza ed il ruolo che questo evento ricopre nella più sentita e partecipata tradizione sportiva veronese. Ma facendo il bilancio su questa edizione, a Tornei terminati con le vittorie dello Zenit (6 a 5 sul Chelsea dopo i calci di rigore) nella 15a Champions League, dell'Academica (2 a 1 sullo Schalke) nella 4a Verona League, del Real Madrid nella 5a Champions League Under 16 Gatorade Soccer Cup, e del Barcellona nella

5a Champions League Femminile, non resta che rendere omaggio ai vincitori e a tutti i partecipanti, atleti, arbitri, staff e pubblico, i veri protagonisti di un'entusiasmante ed appassionante evento sportivo, vissuto dalla prima all'ultima partita all'neo internazionale di calcio giovanile.

Lampedusa

VI° TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE



Anche questo torneo ha risentito della crisi economica. Infatti la partecipazione delle società alla competizione è stata contenuta a causa delle cifre esose nei trasporti aerei e navali; questi ultimi oltre che cari risultano carenti e nel natante (piccolo) e nella igienicità dello stesso. I bambini partecipanti in compenso si sono divertiti, perché oltre che alle partite di calcio a sette riservate ai nati nel 2001.2002 (Pulcini), hanno preso parte alla manifestazione "attivissimo me" svoltasi sull'arenile della Guitgia sotto lo sguardo incuriosito dei turisti presenti sulla sabbia. I giochi popolari sulla sabbia sono stati: corsa con i sacchi, staffetta, ruba bandiera, l'avvincente tiro alla fune ed il divertente riempire il secchio con l'acqua del mare, dove i piccoli partecipanti si sono bagnati integralmente, perché dovevano trasportare l'acqua correndo, con il secchiello sopra la testa, al fine di riversare il rimanente liquido nel secchio fino a riempirlo. Gioia e sorrisi hanno contraddistinto tutti i momenti dei giochi. Il torneo di calcio poi ha visto trionfare la Game Sport Ragusa che ha battuto in finale la Match Sport Ragusa, mentre la finale

terzo e quarto posto ha visto prevalere la Aversa San Cataldo sullo Sporting Lampedusa dopo i calci di rigore. Per il torneo giovanissimi, nati 1999-2000, diversa è stata la musica per la nostra associazione. Infatti al termine delle gare ha vinto l'Asd Sporting Lampedusa; seconda la Montefalco di Perugia, terza Linosa, quarta l'Asd Adelskam di Trapani. Alla consegna dei ricordi ai piccoli atleti, nei locali della sala al mare ha presenziato l'assessore allo sport del comune di Lampedusa e Linosa Sig. Antonella Brischetto, sono stati ricordati i personaggi a cui sono intitolati i due tornei (Tommasino Lombardo e Pino Tuccio) uomini che si sono adoperati per elevare l'economia locale, intuendo in tempi difficili, l'evoluzione turistica che avrebbe imboccato la sperduta isola che si trova sulla piattaforma continentale dell'Africa. Un scrosciante applauso ha salutato i ringraziamenti da parte del presidente Angelo Silvia e l'arrivederci alla prossima edizione di giugno 2014.

Bosconero

1° STAGE DI GRAN GALÀ DI DANZE ORIENTALI



L'Asd Le Gawasee, in collaborazione con il Comitato Regionale Asi del Piemonte, sabato 29 Giugno ha dato vita al 1° Stage di Gran Galà di fine stagione sportiva: uno spettacolo di Danze Orientali svolto presso il Teatro della Città di Bosconero. Il pubblico è accorso numeroso ed entusiasta, sottolineando la buona riuscita della serata e contribuendo in modo generoso all'incasso (a offerta libera). Più di 40 le atlete-danzatrici che si sono esibite in questo stage di fine anno in una serie di coreografie, facendo vivere agli spettatori il sogno delle danze orientali. Tante piccole atlete, le più giovani di 7 o 8 anni, hanno danzato sul palco con notevole eleganza e sincronia; di grande successo sono state le coreografie delle atlete più grandi le quali, con grande energia, hanno dato prova delle straordinarie capacità tecniche e artistiche acquisite in lunghi mesi di pratica. Lo spettacolo si è concluso con una spettacolare performance della Maestra Chiara Spiga e delle sue allieve: un elegante intreccio di tante danzatrici che, con le tipiche movenze sinuose e sofisticate, hanno interpretato una ricca coreografia che ha emozionato profondamente il pubblico, riuscendo così a rendere il finale suggestivo e commovente. Molto gradita è stata la presenza del Presidente Regionale Sante Zaza che ha collaborato fattivamente per rendere possibile l'evento offrendo un fondamentale supporto. Nell'intervallo dello spettacolo il Presidente della Società Signora Eugenie Wendler ha ringraziato l'Asi per l'attiva collaborazione ed ha invitato il Presidente sul palco per un suo intervento. Il Presidente Zaza, dopo aver ringraziato la Società per la splendida serata e l'ottimo lavoro svolto dalla Maestra nella Sua scuola, ha consegnato un esclusivo volume della Regione Piemonte al Presidente della Società Signora Eugenie Wendler e alla Maestra Chiara Spiga quale omaggio simbolo della riconoscenza dell'Asi per il contributo apportato dall'Asd Le Gawasee nell'ambito della promozione sportiva.

Roma 700 RUNNERS ALLA CORSA DE' NOANTRI



Che fosse diventata una classica del podismo estivo capitolino era già stato dimostrato da anni, ma il successo che la "Corsa De Noantri" ha riscosso quest'anno, davvero non ce lo aspettavamo! La mattina di Domenica 21 luglio, più di 700 runners, si sono presentati al via in Largo San Giovanni de' Matha, riempiendo le caratteristiche vie di Trastevere, per il tradizionale appuntamento, che da anni coinvolge tutti gli abitanti del Rione, insieme ai tanti cittadini romani e ai numerosi turisti. Questa corsa, in particolare, si inserisce all'interno dei festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine, la cui devozione risale a 500 anni fa, nell'ambito della "Festa de' Noantri" che in questi giorni si sta svolgendo proprio nel Rione del Leone, diventato un po' anche la mascotte della corsa stessa. Un lavoro svolto in sinergia tra l'Asi Roma, l'Associazione del "Belli in Trastevere" e l'Associazione Sette Colli, e che ha anche ottenuto il patrocinio della Fidal Lazio. Alle ore 9.00, un festoso e colorato serpentone di podisti, ha affrontato, di corsa, le alte temperature, che proprio in questi giorni stanno raggiungendo livelli insopportabili, e la difficile salita del Gianicolo, per partecipare alla corsa più famosa di Trastevere. Un percorso di 7 km davvero unico, che si è snodato lungo largo San Giovanni De Matha, attraversando viale Trastevere, via della Lungaretta, piazza in Piscinula, via Arco dei Tolomei, via Anicia, piazza San Francesco d'Assisi, via di San Francesco a Ripa (attraversamento viale Trastevere), via Luciano Manara, via Goffredo Mameli, via Dandolo, viale XXX aprile, via Angelo Masina, Porta

San Pancrazio, via Garibaldi, via di Porta Settimiana, via della Lungaretta, lungotevere Gianicolense, lungotevere Farnesina, lungotevere Sanzio, via Bartolomeo Filippieri, piazza Giuditta Tavani Arquati. A conclusione, sono stati premiati i primi cinque uomini (tra cui per primo Luca Parisi) e le prime cinque donne (la prima Annalisa Gabriele), e consegnati premi anche a "La podistica Solidarietà", la società più numerosa che ha partecipato. Alle premiazioni erano presenti, Sandro Giorgi, Responsabile Nazionale dell'atletica leggera dell'Asi, Andrea Roberti e Veronica Santese, rispettivamente vicepresidente e dirigente dell'Asi provinciale di Roma. Soddisfatte le parole a fine gara di Tiziana Romani, direttore organizzativo della corsa, e vero "deus ex machina" che consente, ogni anno, la realizzazione della corsa. "Un successo inaspettato che ci riempie di gioia ed orgoglio, e che ci dà tanta energia per affrontare le numerose difficoltà che si incontrano organizzando questa splendida corsa. Fin d'ora rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno! Infine un ringraziamento particolare va all'Asi Roma, per il costante sostegno e per il supporto, che non ci fa mai mancare" (Roberto Cipolletti)

Piacenza SI E' SVOLTO IL 6° TROFEO PROVINCIALE DI CALCIO A 7



Anche quest'anno la sesta edizione del Trofeo Provinciale Asi di calcio a 7 ha avuto il meritato successo con la partecipazione di otto squadre che hanno dato vita a partite di buon livello tecnico. Nella rosa della squadra Legalpiace (formazione di avvocati) militava Gianfranco Seriola, ex giocatore dell'Atalanta in serie A e del Piacenza in serie B. La vittoria finale è andata alla squadra dei Puffi che nella finale ha superato per 4

a 2 la formazione di Gastech Amala. La manifestazione, a carattere amatoriale, è stata organizzata dal comitato provinciale dell'Asi, presieduto da Loris Burgio, con la collaborazione della società sportiva L.C. La perfetta riuscita di questa edizione impegna gli organizzatori a proseguire con la settima edizione nel 2014.

Sciaccia

VA IN ARCHIVIO LA SECONDA EDIZIONE DELL'ASI CUP UNDER 16 DI CALCIO A 6



Una bellissima cornice di pubblico ha fatto da sfondo alla finale della seconda edizione del Torneo di calcio a 6 "Asi Cup Under 16" che si è disputato presso l'impianto "Aquae Alabodes" di Sciaccia in provincia di Agrigento. La squadra "Ava ricambi" ha vinto il match decisivo contro "Campagna nel mare/Caffè New Age" con il risultato di 5-1. Una gara perfetta quella giocata dai ragazzi di "Ava ricambi", che trascinati da uno strepitoso Danilo Raia, autore di una splendida tripletta, hanno meritato la vittoria finale. Nulla da fare quindi per i ragazzi di "Campagna nel mare/Caffè New Age": pur giocando una bella partita si sono arresi alla superiorità degli avversari. Aurelio Burzotta e Francesco Genaro hanno firmato i gol del definitivo trionfo di "Ava ricambi", mentre Antonino La Porta ha realizzato il gol della bandiera di "Campagna nel mare/Caffè New Age". Il capocannoniere del torneo è stato Francesco Puleo di "Pattimpianti", il miglior portiere Ga-

briele Bollara di "Campagna nel mare/Caffè New age", mentre il premio Fair play è stato assegnato a Danilo Raia di "Ava ricambi". Miglior giocatore della manifestazione è stato Saverio Alba di "Campagna nel mare/Caffè New age", la coppa del miglior completino è stata vinta dalla squadra "Pattimpianti". Infine, la coppa Fair play è stata assegnata alla formazione "Unione Sportiva Acli". Grande soddisfazione per l'ottima riuscita del torneo da parte del presidente del Comitato provinciale Asi di Agrigento Mario Cucchiara, che nel complimentarsi con i ragazzi per il grande fair play mostrato durante le partite, ha rinnovato l'appuntamento alla prossima edizione. Il torneo "Asi Cup under 16" fa parte di un progetto denominato "Asi obiettivo giovani 2013" che prevede tre manifestazioni sportive in cui i protagonisti sono i giovani.

Sartirana

LE AUTO STORICHE PROTAGONISTE DELLA COPPA DELLA RANA



In un bella mattinata d'estate, una trentina di vetture si sono presentate presso il Castello di Sartirana, in provincia di Pavia, per partecipare alla "3a Coppa della Rana", evento organizzato da Historic Motors Sports con il patrocinio del Comune di Sartirana che ospita oramai da tre anni, e con grande entusiasmo, la manifestazione, quest'anno valida per il Campionato Historic Piloti Pavesi "Memorial Giancarlo Cazzani" oltre che per il 1° Campionato a media HMS - Trofeo Zero Time. Dal

cortile del Castello, dove si sono svolte le verifiche, le auto si sono portate nella piazza grande dove, come nelle precedenti edizioni, hanno avuto luogo le prime prove cronometrate su di un percorso alberato di solito destinato ai pedoni. Di lì ci si è trasferiti verso la il castello dove si sono svolte le prove cittadine su tratto chiuso al traffico. La ronde si è ripetuta per tre volte con percorsi differenti e tempi di percorrenza sempre più rapidi per un totale di 47 prove cronometrate concentrate in meno di 70 km. di gara. Una formula rapida, intensa che ha soddisfatto i partecipanti, chiamati alla fine ad una prova a media di circa 22 km nelle belle strade della campagna lomellina, con classifica separata, ormai un classico delle manifestazioni dell' Historic Motors Sports. Le vetture, rientrate a Sartirana, sono rimaste in bella mostra nell'ampio cortile della Pila del Castello mentre gli equipaggi hanno preso parte al pranzo e alle premiazioni, oltre ad aver avuto la possibilità di visitare i musei adiacenti gratuitamente. La gara di regolarità su pressostati ha riservato alcune sorprese con due dei tre Top Driver presenti,

Stefano Ercolani ed Ezio Salviato, che commettevano degli errori inaspettati scendendo i classifica. Senza errori invece la bellissima gara di Mario Crugnola ed Edvige De Vitto su A112 Abarth del 1973 che con l'ottima media di 3,2 centesimi regolavano lo specialista Maurizio Aiolfi e Mauro Bonfante con Cinzia Bruno a completare un podio tutto di A112.

Primo dei Piloti Pavesi e sesto assoluto Massimo Politi con Silvia Scabini davanti a Guatelli - Valdata settimi assoluti e secondi dei pavesi. La gara a media invece ha visto il successo di Mauro Arlenghi con Laura Secondi sulla potente Delta Integrale che hanno preceduto Giorgio Giordana e e Jean Pierre Cosentino con l'Audi 80 Quattro continuando così l'avvincente sfida tra i due principali protagonisti del Campionato gare a media. Il trofeo destinato al migliore risultato cumulato tra prove su pressostati e prova a media è andato a

Maurizio Aiolfi che oltre all'indiscusso altissimo livello sui tubi ha dimostrato una buona tecnica anche nelle prove a media. Tra le scuderie successo e grande festa per la Squadra Corse Cmae che precede di un soffio la Squadra Corse Veteran Car Club Carducci.

Amesano CON LA KICK BOXING PROSEGUE IL PROGETTO "ASI FANTASY DAY"



Prosegue l'Asi Fantasy Days, grande progetto di carattere sociale organizzato dal Comitato Provinciale Asi di Frosinone con la collaborazione dei propri responsabili di settore. Questa volta è stato il turno del Maestro Franco Giorgi, cintura nera VI° Dan di Karate, istruttore di Kick Boxing e responsabile del settore arti marziali e sport da combattimento dell'Asi. Presso il centro Sportivo Wellness Sport di Amaseno si è svolta la selezione provinciale degli atleti del settore kick boxing; alla manifestazione presieduta dal Maestro Fabio Bracaglia, Presidente Regionale dell'Asi del Lazio, si sono sfidati i migliori atleti Asi della provincia di Frosinone. Sotto la guida del Maestro Giorgi, presenti agli angoli il Maestro Costantino Promutico e il Maestro Luigi Chiacchio, hanno dato vita ad un'esaltante serie di combattimenti i seguenti atleti: Patrizio Lisi, Alessandro Iacovassi, Amario Alfonso, Pietro Panzanelli, Silvano Salvati, Emanuele Arcese, Alberto Santigli, Francesco Maniero, Francesco Martini, Simone Giuliani, Giacomo Matozza, Cristiano Iafrate e Cobuz Vasile. L'iniziativa, svolta nello

splendido scenario della palestra Wellness Sport di Amareno, dove per l'occasione è stato allestito un "tatami" (termine tecnico per indicare un quadrato composto da materassine di gommapiuma), è servita per dar luogo alla selezione degli atleti in vista delle gare regionali, dove i nostri giovani atleti sfideranno i campioni delle altre provincie laziali. Anche questa iniziativa si svolge nello spirito del progetto "Asi Fantasy Days", che partito negli ultimi mesi del 2012 proseguirà per tutto il 2013 con una carrellata di eventi e manifestazioni di carattere sociale,

sportivo, culturale e ricreativo. Le finalità del progetto sono semplici: divertirsi facendo sport, cultura ed attività ricreative. I destinatari principali saranno i giovani ma nel contempo sono coinvolti anche i meno giovani, gli anziani, i disabili e quanti vorranno partecipare; e

per partecipare è semplice, basta contattare i dirigenti Asi oppure i dirigenti delle varie associazioni, i quali metteranno a disposizione il programma degli eventi; insomma stiamo parlando di una delle più belle manifestazioni di sport, arte e cultura messa in campo dall'Associazione Sportive e Sociali Italiane. Un grande progetto che ad oggi ha già raccolto l'adesione di centinaia di giovani; cocktail di iniziative sportive, dal calcio, alla ginnastica, dalle arti marziali al fitness, dal biliardino al ping pong, ma anche cocktail di iniziative culturali, dalle mostre fotografiche e pittoriche, ai convegni tematici e ai concerti musicali, tutto questo per socializzare divertendosi, facendo amicizia e anche solidarizzare. E in tutto questo la parola d'ordine è "fantasia"; parola che caratterizza non solo il nome del progetto ma che anima ogni componente e ogni partecipante, giovane o meno giovane, al progetto stesso. Ad oggi sono state svolte le iniziative al coperto ma con l'inizio della stagione primaverile partiranno le iniziative all'aperto, viaggi, escursioni e gite nei posti più suggestivi della terra ciociara

San Ginesio INTERESSANTE MANIFESTAZIONE "CIRCUITO ARMI E TIRO"



Con il patrocinio del Comitato provinciale Asi di Fermo, il 13 e 14 luglio, si è svolta a S. Ginesio al campo di tiro "M. Mercorelli" la competizione nazionale "Circuito armi e tiro" che ha visto partecipanti di tutta Italia cimentarsi nelle specialità: cacciatori, libera, cinghiale ed ex ordinanza. Grande soddisfazione ha espresso il vice presidente Giuliano Remigio per la massiccia partecipazione e ancor di più per la grande atmosfera associativa che ha caratterizzato i due giorni ai piedi dei monti Sibillini. Nelle principali specialità, si sono piazzati al primo posto: Muzii Giovanni (Abruzzo), Rosa Ignazio (Liguria), Cimatti Valter (Emilia), Damiazzo Dario (Veneto) e Bartolini Massimo (Marche).

37

San Giovanni La Punta 21° EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI KARATE SOLIDARIETÀ- SPETTACOLO



Nell'Anfiteatro comunale di San Giovanni La Punta, in provincia di Catania, si è tenuto l'annuale spettacolo di beneficenza, giunto ormai alla 21ª edizione, e divenuto un appuntamento

per noi molto importante, non solo per il sostegno che si vuole fornire alle due associazioni Onlus verso cui è diretto lo scopo, ma soprattutto perché vogliamo educare i giovani atleti ad una reale cultura delle donazioni per riprendere il valore sociale

della solidarietà. Le due associazioni sono Ibiscus e Aido, la prima è legata alla ricerca contro le leucemie e tumori infantili con sede al reparto di Onco Ematologia Pediatrica del Policlinico di Catania, rappresentato dal Presidente Anna Maria Longhitano, la seconda è invece legata alla donazione degli organi, tessuti e cellule, sempre con sede a Catania, nell'occasione rappresentato dal Signor Santo Reina Sezione provinciale di Catania e dal Dott. Michele Tuttobene, il quale ha espresso la sua gratitudine, come sempre, verso il Maestro Pane. Lo spettacolo, usualmente organizzato dall'Accademia karate Sicilia di S.G. La Punta del Maestro Gianni Pane e dai figli Maria Grazia e Guglielmo, ha visto partecipi della serata, oltre agli atleti, anche il pubblico che ha aderito calorosamente ad aumentare il numero dei donatori degli organi iscrivendosi all'associazione tramite il piccolo stand montato nel corso della serata. Per questa edizione lo spettacolo si è avvalso di un presentatore - cantante, Carmelo Privitera il quale ha esplicito brillantemente l'intera scaletta dello spettacolo, improvvisando e facendo sorridere i presenti, e qualche volta invece è stato fin troppo scherzoso. Ad aprire la manifestazione il Sindaco Andrea Messina del Comune di S. G. La Punta Il presidente Provinciale dell'Asi di Catania Angelo Silvio Musmeci il quale ha spiegato bene l'operato del Maestro Pane e tutte le società sportive che hanno aderito all'iniziativa. Esempio l'esibizione di tutti gli atleti i quali hanno messo, ancora una volta, anima e corpo nella loro disciplina per aiutare a diffondere la solidarietà. Il maestro Pane, alla fine della serata ringrazia tutti i partecipanti, i collaboratori più vicini a lui ed in particolar modo ai figli per l'organizzazione spettacolare nel settore karate, omaggiando ai partecipanti una targa ricordo della serata

Roma

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA "DI CORSA CONTRO L'OBESITÀ"

Si è svolta, nella splendida cornice di Villa Pamphili, la prima edizione della "Charity run race for children", corsa campestre di 4 km. Un grande successo per una manifestazione che ha avuto come scopo principale, quello di sensibilizzare alla lotta contro l'obesità infantile, una lotta che si può vincere grazie ad una corretta alimentazione e ad una costante pratica sportiva. Oltre la corsa i numerosi partecipanti, hanno potuto cimentarsi in numerose attività sportive, arti marziali, arrampicata sportiva, atletica, ginnastica e tante altre, tutte con appositi spazi allestiti per far provare le varie discipline. Il Comitato Provinciale

Asi di Roma ha fin da subito aderito, dando massima disponibilità e supporto ad una iniziativa che sposa in pieno uno dei nostri obiettivi principali, quello di promuovere e diffondere la pratica sportiva con lo scopo, tra gli altri, di migliorare il benessere delle persone. Grazie al lavoro svolto da Marco Carotti, siamo stati fondamentali per la riuscita della corsa, che ha visto l'arrivo e la partenza svolgersi sotto il nostro meraviglioso arco gonfiabile. L'area dedicata alle arti marziali è stata gestita dal Maestro Dario Callarà, responsabile Krav Maga, che ha avuto la preziosa collaborazione dal Maestro Chiara Carotti, responsabile del Karate, sempre nell'area tatami si sono svolte esibizioni e dimostrazioni di Judo e Ginnastica. Splendida la parete di Arrampicata Sportiva allestita dall'associazione Lanciani Free Climbing di Alfredo Smargiasse, che ha visto centinaia di piccoli atleti cimentarsi nell'arrampicata. La corsa organizzata dall'associazione Bambino Gesù, è stata, anche occasione per promuovere una raccolta fondi per la costruzione di un'area ludica presso il distacco di Palidoro dell'ospedale Bambino Gesù.

Hanno partecipato alla manifestazione il Presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha corso la prova di corsa di 5 km insieme alla famiglia, molti personaggi dello spettacolo e dello sport. Divertirsi, imparando qualcosa è sicuramente un'esperienza da ripetere e l'Asi sarà pronta, come sempre, a dare il necessario supporto. (Roberto Cipolletti)

Viterbo

CORSO FORMAZIONE ISTRUTTORI DI TENNIS



Si è svolto da Mercoledì 26 a Domenica 30 Giugno a Viterbo il corso di Formazione organizzato dal Settore Nazionale Tennis dell'Asi per acquisire la qualifica di Istruttore Nazionale. Grande partecipazione con ventotto iscritti da tutta Italia. Il corso è iniziato con la presentazione dell'Asi dal Responsabile Nazionale Angelo Vicelli e la prova di gioco per l'ammissione. Si è poi proseguito tra campo e aula con lezioni sulla tecnica/tattica tenute dal direttore tecnico Gino D'Angelo, lezioni sul mini-tennis e su tematiche psicologiche tenute dal Responsabile Psico-Pedagogico Dott. Marcantognini Sammy. Altre ore sono state dedicate alla metodologia dell'allenamento, alla parte atletica e alla gestione fiscale/amministrativa di una scuola tennis. Nella domenica pomeriggio i candidati hanno sostenuto gli esami scritti e orali prima del saluto finale. In coincidenza Domenica 30 Giugno si è svolto anche uno degli aggiornamenti annuali obbligatori per gli Istruttori Asi già diplomati. I prossimi appuntamenti programmati: i Campionati Nazionali il 6-7-8 Settembre a Roccaraso, il prossimo corso di formazione a Vigevano dal 25 al 29 Settembre.

Giarre

SI È SVOLTO IL QUARTO AUTOSLALOM ASI/CSAI CITTÀ DI GIARRE



Domenica 14 Luglio si è svolto sul tracciato di 3 km il 4° autoslalom Asi/Csai Città di Giarre. Ben centodiciotto i piloti partecipanti a questo evento molto atteso tra l'altro unico evento svoltosi in provincia di Catania. Perfetta l'organizzazione della Salerno Corse, che ancora una volta ha saputo montare uno evento da campionato Italiano .svolgendo come sempre regolarmente, tutte e tre le manche. Grande battaglia tra le due Scuderie Giarresi, infatti la Jonia Corse Giarre ha sceso in campo i suoi migliori alferi, nomi noti, Carmelo Scaramozzino, Francesco Lombardo, Luca Caruso, Giovanni Puglisi, ma nessuno di questi è stato in grado di fermare il bravissimo Orazio Maccarone, presidente della Giarre Corse, che in silenzio ha messo in riga tutti, portando a casa il primo posto assoluto nella classifica riservata alle vetture con motore di derivazione motociclistica. 2° posto per Francesco Lombardo della Jonia Corse Giarre, 3° posto Miano Rosario, 4° posto Giovanni Puglisi, 5° posto per Carmelo Scaramozzino. La classifica assoluta riservata alle vetture motorizzate con motore automobilistico ha visto la vittoria di Giovanni Compagnino che si è aggiudicato il 1° posto assoluto, seguito da Messina Giuseppe, Can-

gemi Vincenzo, Caruso Bruno, e dal bravissimo Marco Camarda giovane rampante giarrese. La coppa Scuderia è stata vinta dalla Jonia Corse Giarre .

Fiumicino

E' PARTITO IL CIRCUITO ASI DI DISCIPLINE EQUESTRI INTEGRATE



Prosegue con entusiasmo l'edizione 2013 del Circuito Asi di Discipline Equestri Integrate con la sua seconda tappa che ha avuto luogo domenica 14 luglio a Fiumicino, presso l'Asd Equitazione per Tutti. Alla presenza di numerosi spettatori si sono confrontati, dando prova della loro abilità, oltre trenta atleti affetti da disabilità e normodotati, appartenenti a sei società sportive laziali, attraverso lo svolgimento di diverse discipline e categorie integrate tra cui

una categoria 'open' di salto ostacoli, ginkane di precisione al passo o al passo e trotto e la nuova categoria 'sperimentale trotto open' che vede valutata sia la precisione che il tempo in una ginkana con obbligo di esecuzione di compiti ed esercizi di salto. L'attenta programmazione delle cinque tappe previste del primo circuito Asi di Discipline Equestri Integrate ha inteso dare, agli atleti diversamente abili, la possibilità di confrontarsi in discipline equestri diverse, dove l'aspetto competitivo e performante si integra a perfezione con il divertimento e la socializzazione. Il Circuito nasce ed è coordinato da un gruppo di tecnici di altissima esperienza del Settore Sport Equestri Asi, che attraverso un intenso lavoro di studio e la predisposizione di un regolamento nazionale, intendono incrementare le attività Sportive Integrate di base con atleti disabili e normodotati su tutto il territorio Nazionale, per offrire loro un contesto di crescita che risulti in prospettiva funzionale e propedeutico alla attività Paralimpica.

39

Frosinone

CONTINUA L'ASI SOCIAL MEETING CON BABY PARKING E COLONIE ESTIVE

In provincia di Frosinone continua l'Asi Social Meeting questa volta con i baby parking e le colonie estive. Stiamo parlando di una delle più grandi iniziative messe in campo dal nostro comitato regionale in collaborazione con tante

realtà associative ed in particolare con il Centro Sportivo Astro. Asi Social Meeting: stiamo parlando di un progetto che parla non solo di sport ma anche di cultura, ambiente, attività ricreative, ludiche, insomma di tutto ciò che serve a far star bene i nostri giovani e non solo loro. Il Comitato Regionale Asi Lazio e il Centro Sportivo Astro, a partire dall'anno scorso hanno messo in campo tutte le loro forze, fatte di associazioni, comitati, dirigenti, tecnici ed atleti ed hanno dato vita a questo grande progetto che sta raccogliendo in provincia di Frosinone l'adesione di tante e tante persone. Il progetto, grazie al Centro sportivo Astro, che si sta occupando soprattutto delle attività sportive, sta impegnando centinaia e

centinaia di persone, giovani e meno giovani, parlando non solo di sport ma anche di attività ricreative (gite, colonie estive e i baby parching) e di attività culturali (mostre, concerti e seminari, e convegni tematici). E proprio nel mese di agosto si svolgeranno presso diversi impianti e piscine le colonie estive e i baby parching ovviamente riservate ai più giovani atleti asi. E da ricordare che grande successo hanno riscosso le esposizioni fotografiche, documentali e pittoriche inerenti la città di Frosinone e la Provincia Ciociara, realizzate attraverso l'esposizione al pubblico in diversi impianti pubblici e privati di documenti fotografici, carte catastali, documenti d'epoca; accompagnate da visite guidate presso i diversi punti di

allocazione dell'esposizione dei giovani soci appartenenti agli organismi affiliati. Insomma attraverso tale progetto-studio, che sta coinvolgendo tante nostre associazioni ma anche scuole, comuni e le realtà appartenenti al cosiddetto terzo settore, si sta cercando di favorire la crescita di questi servizi ad oggi troppo scadenti sul territorio; ad esempio come la conoscenza da parte dei giovani delle proprie radici, delle proprie origini e delle proprie tradizioni e tutto ciò creando momenti di aggregazione e di svago tra tutti coloro (giovani e meno giovani) che al progetto stanno prendendo parte. Cosa dire: grazie all'Asi anche in provincia di Frosinone è possibile socializzare e divertirsi in modo diverso.

STAND UP PADDLE SURFING

(Surfing sempre in piedi pagaiando)

di Eleonora Massari

Lo stand up paddling, stand up paddle surf o semplicemente SUP ha radici polinesiane, ma sono le isole Hawaii il luogo in cui ha origine la versione moderna di questo sport che sta spopolando in tutto il mondo.

In lingua hawaiana è definito "Ku Hoē He'e Nalu" ovvero "stare in piedi, pagaiare per surfare un'onda" e infatti, è proprio in questo modo che nei primi anni '60 i Beach Boys di Waikiki, controllavano i gruppi di allievi e si divertivano a fare foto ai turisti. In generale il SUP, è un metodo di allenamento, alternativo al surf, non è vincolato da nessuna condizione meteo particolare e può essere praticato in mare aperto, nell'oceano, nei fiumi, nei laghi sia in assenza che in presenza di onde anche solo di 30 cm. Le tavole da SUP sono vere e proprie tavole da surf, dotate di pinnette in poppa e quindi sensibilissime alle onde, hanno una lunghezza che varia dai 3 ai 4 metri circa e la differenza con i longboard è che sono più stabili e larghe, permettendo così un equilibrio maggiore soprattutto nelle fasi iniziali di apprendimento. Molte tavole sono dotate di attacco per la vela e deriva centrale. I documenti moderni riguardanti il SUP risalgono al 1940 con il padre del surf moderno Duke Kahanamoku. Per quanto riguarda il panorama nazionale, il SUP in Italia si è ormai affermato e sta prendendo piede sempre di più. Nel 2007, sul litorale di Ostia, Fabio Giacomini, noto costruttore artigianale di tavole per gli sport da onda, importò tale disciplina. Egli, che dal 2005 risiede all'estero, e precisamente a Durban, in Sudafrica, per motivi legati alla sua professione, vide qui un Sup, usato da Jason



Ribbinks, noto campione locale e ne immaginò il futuro attraverso una disciplina sportiva legata al surfing. "Appena vidi il suo utilizzo mi venne il pensiero all'Italia e alla soluzione di molti di quei problemi legati alla mancanza di onde. La mia idea però era ed è quella di creare un SUP più vicino possibile al surfboard tradizionale, dando l'opportunità anche così ai surfisti italiani di poter praticare con costanza sui nostri mari. Ricordo infatti che il SUP è in ogni caso una tavola galleggiante e quindi parte anche con un'onda micro quale quella media italiana. Non mi sono più fermato e secondo me quello dei SUP surfboard sarà il futuro del surf in Italia"

Con l'intenzione di diffondere il più possibile questa disciplina, ha creato con la collaborazione dell'ASI, la Fiss Asd. Il progetto si prefigge di diffondere la conoscenza di questo sport attraverso la formazione di istruttori qualificati tecnicamente, e praticando l'insegnamento direttamente nelle scuole pubbliche. Un lungo percorso che si spera porti alla creazione di un vero e proprio Campionato Nazionale Sup Surfing su tutto il territorio italiano.

asi attività

Aletica Leggera

ALESSIA COSTANTINO AI CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES



Alessia Costantino dell'Atletica Reggina di Reggio Calabria ha partecipato ai Campionati Europei riservati alla categoria juniores svoltisi a Rieti dal 17 al 21 luglio nella gara dei 10 km di marcia. La Costantino, premiata dall'Asi come "Donna Asi 2012" è allenata da Filomena Cozzupoli e attualmente frequenta l'Istituto Magistrale Pedagogico. Purtroppo ha gareggiato in una condizione non perfetta ed è stata squalificata all'8° chilometro. Prima della squalifica, la reggina era passata a metà gara in 25'19", un ottimo tempo che le avrebbe consentito, terminando la gara, di raggiungere una ottima prestazione.

Karate

POSITIVA PRESENZA DEGLI ATLETI SICILIANI AL 7° TROFEO INTERNAZIONALE DEL MEDITERRANEO GIUSEPPE PELLICONE

Si è svolto a Siracusa il consueto appuntamento con il campionato di karate specialità kumite (combattimento). Sono state presenti le due Società Sportive, Accademia karate Sicilia di S. G. La Punta e il Centro sportivo karate di Aci Bonaccorsi, entrambe dirette dal M° Gianni Pane con la collaborazio-



ne del figlio Guglielmo Pane anch'esso tecnico ed agonista. Gli atleti Zinna Stefany kg 68 ha conquistato la medaglia di bronzo, mentre Patti Emanuele catg. kg 60 si è classificata, così come Di Bella Salvatore kg + 84, infine il risultato migliore è stato raggiunto da Guglielmo Pane kg +84 che ha vinto al sua prova conquistando la medaglia d'oro. Scuderi Jessica kg 68, alla sua seconda esperienza si è classificata al 4° posto. Nella categoria cadetti Grasso Christian, Faro Mattia, Giuseppe Russo Giuseppe, Pia Gederico, Romeo Filippo e Di Stefano Giovanni sono stati sfortunati per lo stress sostenuto a causa degli esami scolastici, ma nonostante ciò, si sono ben comportati classificandosi tra la quarta e la quinta

posizione. In mattinata si è svolta la 4° tappa del Grand Prix dove ancora una volta i mini atleti del Centro Sportivo Karate hanno dato sfoggio di ottima qualità tecniche con Claudia Russo kg 42 classificatasi al secondo posto e con Pulvirenti Alfio kg 50 al terzo posto. Prosegue intanto la preparazione, sotto la guida del Maestro Gianni Pane per il torneo internazionale "Venice Cup" in programma a Venezia dove saranno presenti gli atleti cinture nere con un bagaglio tecnico-agonistico opportunamente preparato

Pugilato

SIMONA GALASSI CONQUISTA IL TITOLO EUROPEO



Simona Galassi ha conquistato sul ring di Fratta Terme, in provincia di Forlì il Titolo Europeo dei Pesì Mosca sconfiggendo ai punti la temibile e giovane Belga Sanae Yah. Un match duro quello che è andato in scena accompagnato dagli applausi scroscianti del pubblico romagnolo. La Regina di Romagna deve dividere questo miracolo sportivo con chi l'ha allenata in tre mesi di dura preparazione: l'ex Campione del Mondo Alessandro Duran. Simona aveva infatti scelto per preparare questa grande impresa le Palestre: Pugilistica Padana e New Millennium di Ferrara, affiliate entrambe all'Asi.

AYRTON SENNA DA SILVA, IL BRASILIANO

Giovane, bello, imbattibile, in cinque lettere: Senna.

“Senna il Brasiliano”, come veniva affettuosamente soprannominato dai giornalisti sportivi per via del suo orgoglioso ricordare le proprie origini di San Paulo, era tutto questo, ma anche di più.

42

Il documentario, realizzato nel 2010 dal regista inglese di origine indiana Asif Kapadia, dal semplice titolo “Senna”, ribadisce proprio questo: per raccontare quest'uomo, questo campione, l'unica parola possibile per contenere tutto il suo talento e la sua straordinaria umanità è il suo cognome.

Presentato il 7 ottobre 2010 a Suzuka in occasione del Gran Premio del Giappone del 2010, questo racconto della durata di un'ora e tre quarti, ci illustra la carriera di Ayrton Senna e valse al regista il premio BAFTA nel 2012.

Nato il 21 marzo del 1960 in un'agiata famiglia brasiliana, dopo una rapida e brillante carriera nel karting, Senna fa il suo esordio in quel “tempio della velocità” che è la Formula 1 con la Toleman-Hart, una scuderia di secondo piano, ma non ha bisogno di molto tempo per dimostrare a tutti il suo talento. Durante il Gran Premio di Montecarlo di quell'anno, infatti, il nostro ragazzo (all'epoca aveva solo 24 anni) riesce a scalare le posizioni e da 13mo arriva addirittura a insidiare Alain Prost, in testa alla gara. A quel punto, portando come motivazione i parecchi incidenti che si stavano avvicinando, il campione francese chiede che la gara venga interrotta: la richiesta viene accolta e la cavalcata vittoriosa di Ayrton viene bloccata.

Il nostro sale però sul podio e riesce così a farsi notare grazie a questa grande impresa.

L'anno successivo Senna approderà alla Lotus, scuderia che poteva vantare grandi nomi di campioni del passato, tra cui Jim Clark e Graham Hill. Con la Lotus vincerà il GP del Portogallo sotto una pioggia torrenziale, condizione climatica a lui congeniale per poter sfoderare tutto il suo talento.

Nell'88 firma con la McLaren e si ritrova compagno di squadra proprio del “Professore” Alain Prost, inutile sottolineare che tra i due subito si accese una forte rivalità.

Esperienza contro classe innata, orgoglio contro intelligenza: questi gli elementi che caratterizzeranno i duelli tra il francese e il brasiliano, due talenti che si combatteranno per anni sui più grandi circuiti di tutto il mondo.

Ma alla fine dell'anno sarà il Brasiliano a sorridere: suo è infatti il titolo mondiale dell'88 con otto vittorie e tredici pole.

La fama di Senna intanto non fa che crescere: è amato non solo nel suo Paese d'origine, che è orgoglioso di avere un talento simile come ambasciatore, ma ovunque vada. Aiutato dal suo bell'aspetto e un viso pulito, Ayrton conquista le folle anche grazie alla sua modestia, che però non gli impedisce di dimostrare quanto vale e di lottare per raggiungere il meglio, la sua forte religiosità (portava un volume della Bibbia sempre con sé e prima di ogni gara ne leggeva un passo) e un'enorme generosità. La sua opera di carità è stata rivelata solamente dopo la sua morte: fu infatti sua sorella Viviane a svelare le ingenti donazioni fatte dal pilota, il quale preferì tenerle sempre nascoste.

Nel 1991, già forte di due titoli mondiali, Senna il “Bi Campeao” si trova a dover lottare per la terza volta per il titolo proprio al Gran Premio di Brasile, davanti alla sua gente. Durante la gara, però, gli si rompe il cambio e deve gestire la gara guidando solo in sesta: finirà la corsa al primo posto e al momento di tagliare il traguardo urlerà di gioia e dolore, dopodiché sverrà per gli spasmi ai muscoli di collo e spalle. Ma aveva vinto.

La folla lo acclamava, i Brasiliani impazzivano di gioia e lui, questo piccolo grande uomo, distrutto e in lacrime, era diventato una leggenda vivente.

Nel 1994 Senna va alla Williams, al posto del rivale di sempre Prost, ritiratosi dalle corse: ora il suo compagno di squadra è lo schivo inglese Damon Hill, ex collaudatore della scuderia inglese e promosso a pilota in seguito all'abbandono del campione Nigel Mansell.

Il 1994 vede la proibizione dell'utilizzo di sistemi elettronici sulle vetture e il campione brasiliano deve abituarsi alla nuova scuderia e al nuovo modo di guidare: si profilava un anno



complicato e difficile, ma il suo approccio fu come di consueto professionale e tenace.

Il documentario a questo punto ci porta direttamente al fatidico Gran Premio di San Marino, sul circuito di Imola, con le tragiche immagini della morte dell'austriaco Roland Ratzenberg sabato 30 aprile, fatto che scosse fortemente il mondo della Formula 1 e l'animo molto sensibile di Ayrton.

Kapadia passa subito al giorno successivo, allo shock dell'impatto della Williams di Senna alla curva del Tamburello, alla sua monoposto distrutta da cui spunta il suo casco, immobile. In un rispettoso silenzio il regista ci mostra gli infermieri che tentano di rianimare il campione sul posto, poi il trasporto della salma. La voce fuori campo viene qui utilizzata solo per riferire che la morte del Brasiliano è stata una tragica fatalità: "[...] la sospensione andò a colpire proprio il casco. [...] Quindici centimetri sopra o quindici centimetri sotto, Ayrton sarebbe tornato ai box a piedi".

Con un abile montaggio di immagini pubbliche e private, Kapadia rende omaggio a questo talento indiscusso della Formula 1, celebrando la sua grandezza come campione ma anche i suoi lati più intimi e personali: il suo amore per la sua famiglia e per Dio, il suo orgoglio nel ricordare a tutto il mondo di essere brasiliano, Paese in quegli anni sull'orlo della

disperazione, la sua umiltà e al tempo stesso la sua voglia di affermarsi e di mostrare al mondo ciò che sapeva fare.

Un ritratto che riassume la personalità di Ayrton Senna, ricordandoci che la fondazione "Ayrton Senna" istituita dalla sorella Viviane nel 1995, ad oggi ha dato la possibilità a circa 12 milioni di ragazzi brasiliani meno abbienti di studiare e di sviluppare le loro abilità e talenti.

Toccante il finale con le immagini dei suoi funerali: rimpatriata in Brasile, la salma venne inumata nel cimitero di Morumbi, a San Paolo, sua città natale, il 5 maggio 1994. Tra le persone che lo accompagnarono al luogo della sepoltura ricordiamo Emerson Fittipaldi, Christian Fittipaldi, Wilson Fittipaldi, Roberto Moreno, Rubens Barrichello, Raul Boesel, Maurizio Sandro Sala (rivale di Ayrton ai tempi dei kart), Alain Prost, Jackie Stewart, Johnny Herbert, Thierry Boutsen, Gerhard Berger, Michele Alboreto, Hans-Joachim Stuck, Derek Warwick e il compagno di squadra Damon Hill.

Ma i fotogrammi più commoventi sono quelli di un Brasile in strada che assiste in lacrime al passaggio del feretro del suo Campaio: per lui vennero infatti proclamati tre giorni di lutto nazionale.

Il Brasile piangeva il suo eroe.

Una sua tifosa ricorda: "Al Brasile servono cibo, istruzione e un po' di gioia. Ora la gioia ci è stata tolta."

pensieri

di Umberto Silvestri

in libertà



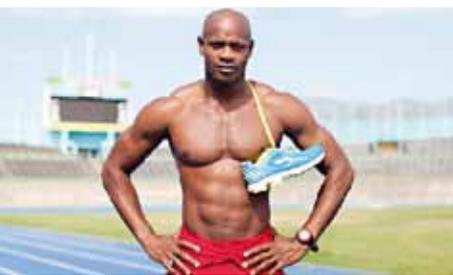
Infami... e Stronzi! Hanno ammazzato Stefano



Che stronzi! Non ci può essere altro aggettivo per definire quei tre o quattro delinquenti che hanno assassinato a sangue freddo nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, un giovane orso marsicano maschio, al quale era stato dato il nome di "Stefano". Che stronzi! Lo ripeto e spero che con me lo ripetano tutti gli italiani amanti della natura, degli animali e rispettosi dell'ambiente. Stefano è stato ucciso da tre pallottole e da una scarica di pallini così, per pure divertimento, per follia, per un surplus di stonzaggine che deve aver attraversato il cervello malato di questi poveri idioti. Che tutto fa pensare abitanti del luogo, essendo "l'agguato", come denunciato dal Direttore del Parco, avvenuto nel versante molisano presso Monte Morrone con una tecnica molto precisa, nella quale

è stata usata la carcassa di un cavallo morto. In Italia sono rimasti soltanto 60 esemplari di questo splendido animale che, oltre a essere parte essenziale della catena alimentare e di grande utilità, in quanto si nutre prevalentemente di carogne di altri animali morti, è una ricchezza faunistica nazionale e internazionale di inestimabile valore, della cui biodiversità beneficia prima di tutto il territorio del Parco, attraverso le visite ed il turismo. Pertanto, quei quattro vigliacchi non hanno semplicemente e soltanto ucciso un orso, un essere vivente raro, ma hanno inferto un altro colpo mortale all'economia della zona. Mi aspetto che i molisani reagiscano e li denunciino, non tanto perchè assassini di animali inermi, ma anche e soprattutto perchè nemici della comunità locale.

Fuoriclasse con il trucco. I velocisti Gay e Powell positivi al doping



Ci risiamo! Non che mi stupisca per carità, sapevamo tutti che sarebbe riaccaduto prima o poi. E appunto, eccoci qua, altri atleti di grande livello, primatisti mondiali ed olimpici, sono caduti nella rete della Wada (l'Agenzia mondiale antidoping) per positività a qualche medicinale proibito, che siano steroidi, anabolizzanti o altre porcherie. Questa volta è toccato a due supercalibri come l'americano Tyson Gay che almeno non ha accampato scuse, si è assunto le proprie responsabilità e si è autoescluso dalle prossime competizioni e al giamaicano Asafa Powell, beccato dai carabinieri del Nas in Italia, in un albergo della riviera friulana a Lignano Sabbiadoro. Nella sua stanza sono stati trovati in quantità industriale medicinali e stimolanti. E' giallo sulla sorte del suo preparatore atletico italiano che forse è già finito in cella. Ma

non sono gli unici a trovarsi in questa disgustosa situazione di ladri di sogni e di record e ovviamente di denaro (degli ingaggi e degli sponsor), carpito con l'inganno. Per restare in Giamaica, ci sono anche la medaglia d'oro olimpica femminile alla staffetta di Atene Sheron Simpson, Nesta Carter, uno dei quattro trionfatori in quella maschile che ha conquistato l'oro olimpico a Londra, nella stessa squadra stellare con l'altro grande divo, quell'Usain Bolt, "pulito" ai test fino a prova contraria. Che dire? Bo! Come ex atleta che mi vergogno di loro, come manager sportivo che non li vorrei mai ad una competizione da me organizzata, come uomo..., che ho conosciuto altri grandi uomini, primo fra tutti Pietro Mennea, che al posto della chimica usavano il cervello, la forza, la determinazione e l'umiltà. Ce ne fossero ancora.

Offerta speciale ASI. Tutto Sky a €190*

Solo con Sky hai tutta la **Serie A**, tutta la **UEFA Champions League in HD**, il meglio del **Calcio Internazionale**, lo **Sport** da tutto il mondo e in più **Musica, News** 24 ore su 24 e grande **Intrattenimento**.



VETRINA HD + SPORT HD + CALCIO HD = a soli **€190*** al mese

- ✓ **Attivazione e Decoder HD inclusi*** senza costi aggiuntivi
- ✓ **Installazione promozionata a €49*** invece di ~~€180~~

Chiama subito
199.309.191**

sky
Liberi di...

*Offerta valida fino al 30 giugno 2013. Il costo è espresso IVA 21% esclusa e si riferisce al canone mensile di abbonamento annuale al pacchetto VETRINA HD+SPORT HD+CALCIO HD. Promozione riservata ai circoli associati, senza scopo di lucro, per maggiori informazioni contattare il numero sopra indicato. Contributo di attivazione incluso nell'offerta; Contributo install. Pronto Sky: €180 + IVA, promozionato a €49 + IVA. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD è concesso in comodato d'uso gratuito. La Digital Key è concessa in comodato d'uso gratuito. La Digital Key va collegata al Decoder SKY e ad un impianto idoneo alla ricezione del segnale digitale terrestre, in una delle zone coperte da tale segnale. Tutte le info su www.sky.tv/tv digitale. **Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

Il Gioco del Lotto e l'Arte

da 500 anni insieme



Foto: Edoardo Montini per Lottomatica



Il restauro dei Giardini di Boboli è stato realizzato
anche grazie ai proventi de Il Gioco del Lotto

IL GIOCO DEL
LOTTO



LOTTO
LOTTOMATICA